IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 256. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 20 Settembre 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Pobedonoszew sulle questioni del giorno

Il Procuratore del Sacro Sinodo russo — la maggiore autorità ecclesiastica in Russia dopo lo Czar il quale, come è noto, è il capo supremo dell'ortodossia — Costantino Petrowic Pobedonoszew, era ai tempi del defunto Czar Alessandro III, le cui tendenze ultra-russofile sono generalmente conosciute, un personaggio influentissimo alla Corte di Pietroburgo. Ora forse non lo è tanto essendo l'attuale Czar molto più moderato del Padre per quanto riflette la politica nazionale russa, ma gode sempre di una grande influenza a Corte, anche perchè fu il precettore di Nicolò II, e di un immenso prestigio in tutta la Russia.

Non è quindi senza interesse conoscere le idee di un personaggio politico così autorevole in Russia, le cui condizioni interne e le intenzioni delle alte sfere dirigenti si conoscono ben poco ed appaiono generalmente attraverso un velo più o meno fitto, di guisa che l'esagerazione si confonde spesso coll'ignoranza o colle tendenze più o meno interessate.

Un nostro dispaccio da Vienna ha dato l'altro ieri un sunto abbastanza chiaro, di un colloquio che un redattore della *N. F. Presse* ha avuto a Vienna, ove egli ha soggiornato testè qualche giorno di ritorno dall'Alta Italia e di passaggio per la Russia — col Procuratore del Sacro Sinodo.

Diamo ora più diffusamente i punti essenziali del colloquio.

×

Dopo aver dichiarato — a ragione od a torto non sapremmo dire — come è noto, che egli ed in generale gli ortodossi russi combattono il cattolicismo nella loro patria, puramente perchè questo si identifica col " polonismo „ o coll'agitazione polacca, e che ogni sacerdote cattolico in Russia è un agente polacco — ed in questo ci deve essere certamente dell'esagerazione - ed è quindi impossibile tollerare un'agitazione tendente in ultima analisi, al distacco della Polonia dalla Russia, e perciò i russi combattono i polacchi e non i cattolici, il Presidente del Sacro Sinodo dichiarò letteralmente a proposito del piano di istituire una Nunziatura pontificia a Pietroburgo: " Sì, se ne è parlato. Vi sono tra noi delle persone che la vogliono. Ma io combatto tale piano. E spero in Dio che non si giungerà al punto che il Papa invii il suo rappresentante diplomatico a Pietroburgo. „

×

Toccata nel senso già noto la questione dell'antisemitismo in Russia, Pobedonodzew osservò che non soltanto circa le persecuzioni dei cattolici e degli ebrei in Russia, ma anche sulla questione della Finlandia, sono state sparse all'estero notizie molto inesatte.

" Dall'Inghilterra — disse — si mandano in quella provincia agenti, i quali incitano le popolazioni alla rivolta e mettono in giro pel mondo notizie false, offensive per la Russia.

Ora la questione finlandese non è altro che la questione dell'unificazione dell'esercito. Che cosa direste voi - chiese al suo interlocutore - se in Austria una provincia od una classe della popolazione rivendicasse per sè privilegi speciali nell'esercito? Ed a noi non dovrebbe essere permesso, sopprimendo i privilegi dei finlandesi, unificare e consolidare l'esercito russo?

" Le leggi dell'umanità del resto esistono anche in Russia. Guardate per esempio l'affare Dreyfus.

×

" Se non mi inganno Eccellenza, osservò a questo punto il redattore della *N. F. Presse*, questa questione è stata giudicata in Russia spregiudicatamente.

" Certo rispose Pobedonoszew. Ed è abbastanza triste che una questione la quale non dovrebbe mai essere uscita dai limiti della giustizia e dell'umanità sia stata riguardata dagli ebrei e dai loro avversari dal punto di vista puramente ebraico oppure da quello antisemita.

" Il processo di Rennes ha dimostrato per ogni osservatore imparziale che Dreyfus è innocente. E tale lo si riguarda dalla grande maggioranza in Russia. Due furono a quanto mi sembra le cause che indussero i francesi a condannare un'altra volta l'innocente: Primo, un certo fanatismo non ammetteva che fosse sconfessata la *chose jugée*. Secondo, si trattava del pregiudizio di salvare la fama dell'esercito, il quale sembra a molti chiamato a sconvolgere l'attuale ordine di cose in Francia ed a sostituire con un regime monarchico stabile, l'eterno ondeggiamento attuale.

×

Pobedonoszew si espresse in termini di severo biasimo sulle presenti condizioni della Francia.

" Il vero motivo dello sfacelo morale di questa — disse — che è apparso così chiaro nell'affare Dreyfus, nel quale l'elemento militare sembra specialmente compromesso, va cercato nella educazione della gioventù.

Io non posso che aderire alle idee espresse dal *Times* che trattando delle spaventevoli condizioni della Francia, mise pel primo il dito sulla vera piaga accennando al sistema sbagliato di educazione in quel paese. Un inglese specialmente ha compreso giustamente il carattere della malattia da cui è colpita la Francia.

E' esso Bodley, la lettura del cui libro sui francesi merita di essere raccomandata a tutti. „

Finalmente sulle relazioni tra la Germania e la Russia il Procuratore del Sacro Sinodo così si espresse:

" I nostri rapporti colla Germania, sono ora buoni. La posizione prevalente che i tedeschi assunsero al principio del secolo XVIII nella vita amministrativa e commerciale della Russia, doveva portar seco la necessità pei russi di difendersi contro i tedeschi.

Perciò vi furono nella storia della Russia dei periodi di reazione contro l'influenza tedesca. Ma, come ho detto, ora i nostri rapporti colla Germania sono i più corretti.

E per quanto personalmente mi riguarda, io sono imbevuto dei principii della scienza tedesca. „

Ed il colloquio finì qui.

Politica e Diplomazia

La Canea, 19. — E' giunta sulla nave ammiraglia russa la Regina di Grecia.

Madrid, 19. — Il Presidente del Consiglio, Silvela, in un'intervista, ha annunziato che i Carlisti sono divisi ed hanno rinunziato per ora a qualsiasi impresa.

(S) **Caracas,** 19. — La situazione del governo è migliorata.

Parigi, 19, ore 12,38. — Da Londra si annunzia che il principe di Galles, il quale è a capo del Comitato inglese per l'Esposizione di Parigi, userà di tutta la sua influenza personale per frenare l'agitazione tra gli industriali inglesi, contro la partecipazione all'Esposizione in seguito alla sentenza del Consiglio di Rennes.

Parigi, 19 ore 16,25 — Il *Figaro* ha da Bruxelles che all'*Hotel de Flandre* si attendeva il Duca di Orléans. Però egli diede un contrordine facendosi mandare la corrispondenza ad Alcsuth presso l'arciduca Giuseppe suo suocero.

Londra, 19. — La Regina e la Corte resteranno a Balmoral sino a dopo la metà di novembre e poi si trasferiranno al Castello di Windsor.

Oggi la Regina ha ricevuto la visita del principe e della principessa di Hohenlohe Langenburg.

Pietroburgo, 19. — Il principe Pietro Karageorgevitch, genero del principe Nicola del Montenegro, è atteso qui coi suoi due figli, principi Giorgio e Alessandro, che devono entrare all'Accademia militare.

Il servizio delle pensioni

Tra lo Stato, che provvede a tutto, e l'iniziativa individuale, che sostituisce lo Stato, mediante il risparmio e l'assicurazione — concludevamo il precedente articolo — ci ha una via di mezzo, la quale potrà conciliare gli interessi della finanza con quelli dell'equità; liberare il bilancio dello Stato da una pericolosa alea e non turbare soverchiamente quello del funzionario.

E questa via di mezzo è la creazione di una Cassa di assicurazione mutua per i funzionari dello Stato, alla quale la finanza concorra con un contributo costante e fisso, corrispondente, per esempio, ad una determinata percentualità della somma inscritta annualmente nel bilancio generale della spesa per il pagamento degli stipendi ai personali civili e militari in servizio dello Stato.

Così risoluto il problema delle pensioni avvenire, non sarà più lo Stato, che corrisponderà la pensione all'impiegato, ma sarà questo, invece, che se la costituirà coi propri risparmi, obbligatori e facoltativi, accresciuti dal concorso dello Stato; concorso che avrà lo scopo di alleggerire l'onere, che l'impiegato dovrebbe sopportare, se soltanto coi mezzi spesso limitati del proprio stipendio dovesse formarsi una sufficiente e conveniente pensione.

Naturalmente ai diritti acquisiti non si può, nè si deve onestamente toccarci; ond'è che ai funzionari entrati in servizio dello Stato sotto il regime della legge attuale, dovrà essere conservato il trattamento di riposo, che la legge del tempo ha loro promesso, a meno che essi stessi spontaneamente vi rinuncino ed optino per il nuovo sistema, nel quale caso dovrebbe la nuova Cassa accreditare a ciascuno di essi quella somma capitale, che rappresenta, a quel momento, il suo diritto acquisito.

Non è ufficio di un giornale politico addentrarsi nel tecnicismo dell'operazione; ma è evidente che, come funzionano e prosperano Società private di assicurazione, così, a più forte ragione, potrà funzionare e prosperare una Società mutua di assicurazione tra gli impiegati, la quale non avrà azionisti, cui distribuire dividendi, non avrà spese di gestione, che saranno a carico dello Stato, ed avrà, per contro, il concorso della pubblica finanza.

×

Da una recente pubblicazione della Direzione generale della Statistica risulta che, al 1° luglio 1898, erano in servizio dello Stato, con diritto a pensione, 90,618 impiegati civili e 15,922 ufficiali di terra e di mare; ossia 106,540 persone, che complessivamente percepiscono, per stipendii, la somma di L. 208,194,365, pari allo stipendio individuale medio di L. 1,955.

Se fissiamo a 35 anni la durata media del servizio attivo ed a 32/40 dello stipendio medio, aumentato di un terzo, la cifra normale della pensione — termini abbastanza lati — alla fine del 35° anno dalla costituzione della Cassa di assicurazione si avrà questa situazione:

3044 impiegati pensionandi con un carico per la Cassa di L. 6,346,740 (L. 2085 pensione media × 3044), che al termine del 15° anno — durata media delle singole pensioni — salirà a L. 95,201,100, somma che rappresenta lo *sforzo massimo* al quale potrà essere chiamata la Cassa.

Questo il dare.

Vediamo il probabile avere.

Dato un contributo annuo dello Stato pari al dodicesimo della somma che eroga in stipendi, cioè di lire 24,983,324, ed un contributo dell'impiegato nella ragione del cinque per cento (in media), cioè di L. 10,409,718, saranno L. 35,393,042, le quali annualmente introiterà la Cassa.

Ossia, al termine del 35° anno, quando la Cassa dovrà principiare il suo servizio avrà disponibile un capitale di oltre due miliardi e trecentocinquanta mila lire, che, impiegato in rendita al 4 per cento netto, corrisponderà al reddito di circa 94 milioni, sufficiente al necessario presumibile fabisogno massimo del suo servizio.

E questo risultato si sarà ottenuto con un carico della finanza di soli 25 milioni ed un carico individuale presso a poco eguale a quello, che sopportano attualmente gli impiegati; imperciocchè la ritenuta obbligatoria per la pensione dovrebbe essere graduata tra un minimo del 2 0/0 sugli stipendi inferiori fino al massimo dell'8 0/0 sugli stipendi maggiori.

Il beneficio della finanza non sarà immediato; bisognerà liquidare il passato e, forse, questa liquidazione si potrebbe affidare a qualche potente istituto privato. Ma, in ogni modo, se la finanza per ora e per qualche anno avvenire dovrà sopportare per il debito vitalizio l'attuale carico, od anche un lieve aggravio, non sarebbe tuttavia piccolo vantaggio quello di sottrarre la finanza all'alea di pericolose incognite e di consolidare, passato il periodo transitorio, la spesa per il servizio delle pensioni in una somma relativamente modesta.

E' quistione, che merita d'essere seriamente studiata.

Il bilancio francese - Esercizio 1900

Il signor Caillaux, Ministro delle finanze di Francia, ha fatto distribuire ai membri del Parlamento il progetto definitivo di bilancio per l'anno 1900.

Riassumiamo dai giornali francesi le principali risultanze del bilancio rettificato, che è cosa assai diversa dal primitivo progetto, presentato alla Camera, la vigilia della chiusura della Sessione.

Fissiamo per prima cosa le cifre generali:

Entrata	L.	3,523,133,264
Spesa	„	3,522,616,019
Avanzo	L.	517,245

In confronto dell'esercizio corrente, aumentano: l'entrata di L. 45,375,000; la spesa di circa 45 milioni di lire.

In verità l'aumento della spesa sarebbe di 71 milioni, se non vi si opponessero diminuzioni per circa 26 milioni.

Aumentano le spese, in cifra tonda, di 47 milioni per effetto di leggi ed impegni anteriori, di 17 milioni per miglioramenti di alcuni servizi pubblici e, finalmente, di 6 milioni per l'Esposizione mondiale di Parigi.

Le diminuzioni si decompongono come in appresso: spese che non si rinnovano 5 milioni; economie 19 milioni e mezzo; impegni che cessano per effetto di legge 1 milione.

E' previsto nell'entrata un aumento delle imposte dirette per 5 milioni e mezzo, del registro e bollo per 11 milioni, delle dogane per 10 milioni, delle imposte indirette per 23 milioni e mezzo, dei monopoli per 7 milioni ed, infine, dei proventi postali e telegrafici per 11 milioni. Si prevede, invece, che diminuiscano la tassa sui valori mobiliari per 1 milione e mezzo, la tassa sugli zuccheri di 4 milioni e mezzo, i proventi dei beni demaniali per 16 milioni e le spese d'ordine per 7 milioni.

Indi la differenza finale di 45 milioni all'incirca di maggiore entrata.

Ai 27 milioni di maggiori spese per effetto di leggi concorrono i due bilanci militari con un insieme di 36 milioni, dei quali 15 sono destinati ad accrescere lo stanziamento delle costruzioni navali.

×

Tra le riforme progettate sono degne di nota:

a) il modo di percezione della tassa sulle biciclette, mediante l'" individualizzazione „ della placca fiscale, onde sia risparmiato ai possessori della bicicletta un nuovo pagamento della tassa, in caso di smarrimento o di furto della placca; e la revisione quadriennale sostituita a quella annuale — riforma, che produce una economia per il Tesoro ed un risparmio di noie per il contribuente;

b) l'istituzione di ruoli suppletivi per la tassa di locazione, onde non sfuggano alla tassa i contribuenti che mutano domicilio dopo la compilazione dei ruoli annuali;

c) il passaggio graduale al bilancio coloniale di tutte le spese civili e di polizia, che riguardano le colonie stesse;

d) finalmente il divieto di aumentare i gradi superiori (da capo-sezione in su) degli organici delle varie amministrazioni centrali se non per legge da presentarsi alla Camera.

×

Una innovazione interessante introdotta nel progetto di bilancio Caillaux è quella di avere riassunto in un quadro la situazione generale del Debito pubblico francese.

Da esso apparisce che il debito pubblico della Francia sale a 30 miliardi.

Somme considerevoli sono stanziate per il suo graduale ammortizzamento di guisachè nel periodo di cinquanta anni si prevede di riscattare, progressivamente, automaticamente, un capitale di sette miliardi.

Ma è sicuro il signor Caillaux che, durante questo periodo di cinquant'anni, la Francia non ricorrerà altrimenti al credito?

Per l'attentato all'ex Re Milano

Belgrado, 19. — Dopo la requisitoria del Procuratore generale, incominciarono le arringhe della Difesa.

L'avvocato Assasiu Knezevic constatò che Knezevic agì sotto l'istigazione di altri, fu lo strumento di altri e rischiò la vita per danaro; epperò chiese che Knezevic fosse condannato non alla morte, ma ai lavori forzati a vita.

L'avvocato Mostitch difese Nikolic, Protich e Stanojevitch, esprimendo la speranza che costoro verranno assolti.

L'avvocato Spartaly parlò a favore di Kovatchevitch e Raikovitch, dichiarando non esistere prove di colpabilità a loro carico.

Sono continuate le arringhe della difesa.

L'avv. Dobrivojevich, difensore di Dimich, disse che non esistono prove contro i radicali. Dichiarò che l'idea di complotto contro Re Milano, nacque a Cettinje e si svolse a Bucarest. Chiese l'assoluzione del suo difeso.

L'avv. Markovich, difensore di Pasich, sostenne che l'eccitamento al popolo a rifiutarsi di pagare le imposte è solamente un mezzo di lotta politica e non è un atto punibile. Concluse chiedendo l'assoluzione di tutti gl'imputati, tranne Knezevich.

Continuano le arringhe degli avvocati difensori.

I difensori dell'imputato Tauchanovic chiedono la sua assoluzione, sostenendo che egli non ebbe mai intenzioni antidinastiche nè commise alcun atto di alto tradimento.

Il difensore di Zivkovic e di Novakovic stigmatizza l'attentato e fa l'elogio dei meriti degli Obrenovich, specialmente di Re Milano.

Dichiara inapplicabile l'art. 87 del codice penale alle accuse contro i suoi difesi, i quali d'altronde non commisero alcun atto di alto tradimento.

L'Italia e l'America latina

Noi che da tanti anni seguiamo passo a passo, si può dire quasi giorno per giorno, in tutte le sue più minute manifestazioni, il movimento della nostra emigrazione e il diffondersi delle nostre colonie nel Sud America, non possiamo lasciar passare sotto silenzio il bel libro del signor Luigi Einaudi, che fu relatore della divisione " Italiani all'Estero „ dell'Esposizione di Torino dell'anno scorso, e che si è quindi trovato in condizioni oltremodo favorevoli per compiere uno studio sulle colonie italiane.

Del libro, edito dai f.lli Bocca, si sono già occupati parecchi giornali e riviste e nel fascicolo odierno della " Nuova Antologia „ ne scrive con molta competenza il sig. E. Barone, il quale, con molta ragione osserva che si è formata intorno alla emigrazione italiana una leggenda: che cioè essa sia esclusivamente una emigrazione povera, composta di miserabili i quali vadano offrendo il loro lavoro sui mercati d'Europa e d'America, facendovi ribassare i salari. Fummo chiamati i cinesi d'Europa e i dolorosi fatti di Aigues-Mortes, di Zurigo, di San Paolo, di Nuova Orléans, sembrano dar ragione a questi pregiudizi.

L'Einaudi nel suo libro, a sfatare questa leggenda bugiarda, descrive l'opera compiuta nel mondo dagli emigranti italiani, partiti quasi tutti da Genova con un bastone in mano e con un sacco di stracci in ispalla.

Quest'opera è davvero grandiosa; e lo è tanto più, quanto più gl'italiani han saputo sottrarsi, in terra straniera, alla forza di assimilazione esercitata su di loro dai popoli in mezzo ai quali sono andati a lavorare ed a vivere.

L'emigrato italiano perde facilmente la consuetudine della lingua natìa, e con essa perde presto la nazionalità. Un governo difficilmente vede crescere con piacere sul territorio nazionale una popolazione straniera; quindi cercano tutti di favorire la nazionalizzazione degli immigrati.

Ora per un paese, come l'Italia, dotato di una fortissima tendenza all'emigrazione, il fenomeno migratorio può acquistare notevole importanza per l'avvenire, soltanto allorchè gli emigranti conservino la nazionalità italiana, od almeno l'affetto ed il ricordo della madrepatria.

Ma vi è un paese, nel quale gli italiani hanno saputo finora resistere all'assimilazione straniera e formare gruppi sociali forti ed invadenti, i quali, se aiutati e sorretti, possono costituire il nucleo di una futura grande Italia.

Questo paese è l'America meridionale. Altrove, nell'Europa e nell'America settentriale, gli italiani sono una popolazione fluttuante e nomade sempre desiderosa di tornare in patria col gruzzolo faticosamente accumulato; nell'America latina, invece, gli italiani si sono fermati ed hanno messo radici profonde e tenaci.

L'Einaudi dimostra la meravigliosa fioritura della pianta uomo fra gli italiani immigrati sulle rive dal Plata, nelle Pampe silenziose e nelle foreste immense del Brasile. L'Italia ha dato all'America meridionale non soltanto tre milioni di lavoratori, sobri, tenaci, perseveranti, ma una schiera innumerevole di quegli uomini superiori, che sono destinati a dirigere le intraprese ed a guidare le folle alla conquista del benessere.

Gli italiani nei paesi dell'America latina cominciarono coll'appartenere alla categoria dei popoli dominati; ma presto seppero innalzarsi, almeno in parte, alla categoria dei popoli dominatori. Appena giunti a Buenos Ayres od a San Paolo, senza quattrini in tasca, gli italiani fanno gli sterratori, i manovali, i contadini salariati; ma non si fermano. Con le qualità loro caratteristiche, con la parsimonia, con la tenacia al lavoro, poco a poco essi si innalzano nella scala sociale: diventano fabbri, muratori e piccoli proprietari, e poi ancora industriali, architetti, armatori navali, colonizzatori di immensi territori, piantatori di viti, di caffè, commercianti, banchieri.

Nel libro di Einaudi abbondano le prove di tutto ciò, numerose e interessanti. Dopo l'immigrazione povera, comincia ora ad affluirvi quella di uomini abili, intelligenti, forniti di diplomi e già ammaestrati in pratica alla direzione degli uomini e delle cose. E' questo il secondo stadio del movimento migratorio. Nell'Argentina gli architetti italiani, autori di palazzi, di monumenti, di chiese; gli impresari di acquedotti, mercati, porti; i direttori di opere di fortificazione: gli ingegneri del genio civile; gli inventori di nuove macchine industriali, sono numerosi e quasi sempre fortunati.

Ma l'Italia non ha ancora raggiunto il terzo e più alto stadio della emigrazione.

Dopo l'esportazione della merce umana, comune prima e scelta poi, viene l'esportazione dei capitali.

L'Italia si trova ancora nel novero dei paesi debitori e colonizzati dall'estero, e non può quindi partecipare al gigantesco processo di utilizzazione dei paesi nuovi coi capitali accumulati nei paesi di civiltà ricca ed antica. Per la deficienza di capitali, una parte della nostra popolazione deve emigrare all'estero.

Questi emigranti, pur senza ausilio di capitali, hanno saputo creare il meraviglioso fenomeno storico della colonizzazione italiana nell'Argentina; ma è evidente che la loro opera sarebbe riuscita molto più notevole, se insieme coi gregari e coi capitani dell'esercito industriale, fossero dall'Italia emigrati anche i capitali.

Malgrado ciò l'Italia ha ottenuto vittorie notevoli in una di quelle opere, che nei tempi moderni stanno perdendo sempre più il carattere di imprese a lenta formazione, cioè il commercio internazionale.

Nell'Argentina, come abbiamo dimostrato in base alle cifre, sta avverandosi questo fenomeno consolante, che l'Inghilterra è costretta a temere non più la concorrenza della merce *made in Germany*, ma quella della merce *made in Italy*.

Dunque l'Italia, da lungo tempo esportatrice d'uomini, comincia ora, benchè assai lentamente, a divenire esportatrice di capitali. Sebbene in piccole proporzioni, il nostro paese è già divenuto un fattore non trascurabile nella costituzione economica dei paesi nuovi dell'America latina.

L'Einaudi, enumerati i doveri che incombono al governo ed ai privati per assicurare questa situazione favorevole, conclude: La forza di espansione colonizzatrice della nostra razza ha dato bella prova di sè nell'America latina, dove una nuova Italia va sorgendo. Là dobbiamo concentrare i nostri sforzi, poichè colà trovansi le condizioni più adatte alla nostra colonizzazione e i fatti lo provano. Tutto quel mondo — che ha ancora tanto avvenire davanti a sè — sarà, per noi, conquista di una pacifica lotta economica, sol che sappiamo volerlo con intendimento fermo e continuato.

Strascichi della guerra di Cuba.

(S) **Madrid,** 19. — Nel processo per la resa di Cavite che si svolge dinanzi la Corte Marziale è stata oggi letta la Requisitoria la quale chiede per l'ammiraglio Montojo, comandante la squadra spagnuola alle Filippine, la reclusione perpetua e la perdita dell'impiego.

Italia ed Egitto

L'aumentare complessivo dei nostri traffici con l'Egitto, importazione ed esportazione riunite, si aggira sui 32 milioni di lire; le nostre esportazioni però sono più di tre volte superiori alle importazioni seguendo una progressione inversa.

Ecco il consueto prospetto per il quinquennio.

Anni	Importazioni dall'Egitto in Italia	Esportazioni dall'Italia in Egitto
1894	21,106,000	10,604,000
1895	9,321,000	12,238,000
1896	5,764,000	14,197,000
1897	8,153,000	21,593,000
1898	7,580,009	24,951,000

Non si può rendere ragione di questo doppio movimento, regressivo all'importazione, progressivo alla esportazione, senza analizzare i principali elementi dell'una e dell'altra.

La prima causa del decremento verificatosi nelle importazioni la troviamo nello zucchero. Infatti ne importammo, nel

1894	quint	113,975	per	L.	3,419,000
1895	„	91,462	„	„	2,550,000
1896	„	15,555	„	„	436,000
1897	„	20,472	„	„	574,000
1898	„	12,254	„	„	343,000

La causa di questa diminuzione è quella più volta accennata dell'incremento dell'industria nostrana.

Un'altra ragione che ha fatto diminuire le entrate dell'Egitto è la sostituzione del cotone americano nelle nostre industrie. Di fatto, mentre nel 1894 ne importammo qu. 166,410 per L. 16,641,000, nel 1898 non ne introducemmo che 62,125 quintali per 5,219,000 lire. L'anno però più debole fu il 1896, nel quale non ne importammo che 37,168 quintali per appena 3,717,000 lire.

Nulla di notevole pel rimanente.

Le nostre esportazioni in Egitto si decompongono in molteplici fattori.

Seguiremo nell'analisi l'ordine delle categorie doganali.

La 1ª (vini, spiriti, oli) è in aumento da 1,515,000 lire nel 1894 a 2,383,000 nel 1898.

Oltre un milione è dato dal vino, il resto dall'olio di oliva, meno piccole quantità di spirito dolcificato e aromatizzato.

Pel vino la nostra esportazione nel 1898 si ripartisce nel modo seguente:

Vermouth in caratelli	ettol.	221	L.	18,000
Marsala idem	„	240	„	19,000
Vini d'ogni sorta in botti	„	38,540	„	1,002,000
Vermouth in bottiglie	cento	315	„	36,000
Marsala idem	„	16	„	2,000
Vino d'ogni sorta idem	„	179	„	25,000
Vino in fiaschi	„	1,226	„	184,000
			Totale L.	1,286,000

I prodotti chimici da meno di mezzo milione nel 1894 toccano oramai il milione nel 1898, la metà è data dai fiammiferi.

Di qualche cosa in aumento i manufatti di canapa, specie cordami e filati.

In forte aumento quelli di cotone, specialmente tessuti a colori o stampati, operati e damascati, i tulli e le biancherie confezionate.

In complesso esportammo in Egitto (manufatti cotone): nel

1894	per	Lire	813,000
1895	„		683,000
1896	„		1,185,000
1897	„		2,059,000
1898	„		3,224,000

E la tendenza non è a fermarsi qui.

Un altro 1,544,000 rappresentano i prodotti dei nostri lanifici portati in Egitto: in gran parte abiti e oggetti cuciti e confezionati. Nel 1895 l'intera categoria toccava appena le 102,000 lire.

Nella seta passammo da 2,451,000 nel 1894 a 5,466,000 nel 1898. Gli aumenti principali riguardano la seta tratta, i tessuti colorati lisci, i cascami filati, i tessuti operati a colori, e gli oggetti cuciti.

Nel legno lavorato e mobili, pure in progresso, ci avviciniamo ai due milioni: nella carta al milione e mezzo; nei lavori in ferro (specie parti di dinamo-elettriche) 1,245,000; nei minerali, marmo, solfo 1,257,000.

Nei prodotti vegetali da 736,000 lire nel 1895 siamo giunti a 1,380,000 nel 1898; nei prodotti animali da L. 1,207,000 nel 1894 a 2,226,000 nel 1897 e a 2,098,000 nel 1898.

In quest'ultima categoria figura il corallo lavorato, non montato, che però è in diminuzione in confronto al 1895 nel quale anno ne esportammo kg. 12,338 per L. 2,220,000, mentre nel 1898 ne abbiamo esportato soltanto 7775 kg. per 1,166,000 lire.

Finalmente, a semplice titolo di curiosità, registriamo alcune piccole esportazioni che però potrebbero volendo aumentare, di mercerie e balocchi — gomma elastica e guttaperca lavorata — cappelli di feltro per uomo — ombrelli di varie stoffe — pennelli — cappelli da donna e fiori finti.

Il boycottaggio dell'Esposizione

L'idea ne è sòrta nella Germania in un momento di sdegno, dopo la sentenza di Rennes, nella quale, oltre Reno, si volle vedere una smentita data alle dichiarazioni ufficiali del Governo tedesco di non aver avuto rapporti, nè diretti, nè indiretti, col Dreyfus.

Ma il movimento di reazione contro i boycottisti è incominciato e fu l'imperatore Guglielmo, il quale ha sempre giusta la percezione delle cose e delle loro conseguenze, che ne ha preso l'iniziativa, ordinando che si inviino a Parigi i prodotti di tutte le fabbriche che lo Stato sussidia.

In Austria-Ungheria l'idea del boycottaggio non fece presa; la fece, invece, profonda o larga al di là della Manica e dell'Atlantico.

E' probabile, tuttavia, che gli industriali inglesi ed americani, uomini positivi e ragionatori, i quali hanno fatto già spese per esporre, metteranno da banda sentimentalismi non sentiti o si decideranno a partecipare all'Esposizione, se essi saranno rassicurati che Parigi e la Francia si manterranno tranquille — come non è da dubitarne, dato lo stato presente dello spirito pubblico francese — Ad udire taluni la rivoluzione avrebbe travolto nei suoi turbini la Francia, se Dreyfus fosse stato condannato.

Nulla è avvenuto, la Dio mercè e la Francia, meno i soliti *meneurs*, che non trovarono seguito nell'opinione pubblica, ha accolto il verdetto di Rennes con perfetta indifferenza.

Degna di rimarco e di lode l'opera personale che spiega il Principe di Galles per combattere il boycottaggio.

In Italia è sorta, bensì, qualche voce isolata a raccoglierne l'idea; ma la grande maggioranza della stampa non se ne è commossa od ha reagito; il paese non l'ha presa sul serio ed ha tirato via.

Strano, soltanto, che qui, tra noi, i primi ed i più calorosi apostoli del boycottaggio — per non dire i soli — sieno stati proprio quei giornali che un anno fa inneggiavano più alto alla ristabilita *entente* italo-francese per l'accordo commerciale e ne portavano ai sette cieli le conseguenze future, che dovevano dal campo commerciale ripercuotersi necessariamente nel campo politico.

Dove sono oggi quegli entusiasmi? Il verdetto di Rennes, che è, dopo tutto, un fatto interno non destinato ad avere azione nei rapporti internazionali, ha fatto l'ufficio di una doccia fredda e, più che fredda, di una doccia gelata.

Noi, che a quegli entusiasmi abbiamo partecipato in misura molto modesta, ci felicitiamo, invece, oggi sinceramente dello sgonfiamento del boycottaggio e seguiamo con viva simpatia la grande festa del lavoro, per la quale Parigi dà convegno nel 1900 al mondo civile.

Per rompere le fila di quella orditura d'interessi, che si collega ad un'Esposizione internazionale, ci vuole ben altro che la paura di pochi industriali o l'opera artificiosa di un pugno di politicanti!

Economia e Statistica

Gli scambi tra S. U. d'America e Germania.

L'ufficio statistico federale di Washington ha pubblicato testè i dati del movimento commerciale tra gli Stati Uniti e la Germania nell'anno finanziario 1899 — dati che acquistano un interesse speciale in riguardo ai negoziati per la regolarizzazione delle relazioni commerciali tra i due paesi, o che influiscono come è noto moltissimo anche su quelle politiche.

Il movimento commerciale tedesco-americano nell'ultimo decennio è rappresentato dalle seguenti cifre:

		Importazioni dalla Germania		Esportazioni nella Germania
1889	doll.	81,742,546	doll.	68,001,594
1890	„	98,837,683	„	85,583,312
1891	„	97,316,383	„	92,795,456
1892	„	82,907,553	„	105,521,553
1893	„	86,210,203	„	83,578,988
1894	„	69,387,905	„	92,357,163
1895	„	81,014,065	„	92,052,753
1896	„	94,240,833	„	97,837,197
1897	„	111,210,614	„	125,246,088
1898	„	69,697,378	„	155,039,972
1899	„	84,242,745	„	155,772,279

Secondo queste cifre l'esportazione degli Stati Uniti in Germania nei primi otto mesi del 1899 fu maggiore che mai; ossia superò di 700.000 dollari quella del periodo corrispondente 1898, di 30.500.000 dollari quella del 1897 ed anche il 1892 che fu così ricco di affari, resta indietro di 50.000.000 di dollari in confronto del 99.

Nelle importazioni delle merci dalla Germania negli Stati U. si ha invece il risultato che negli ultimi otto mesi del 99 il valore superò di 14.500.000 dollari quello del 98 ma è diminuito di 27.000.000 dollari in confronto del 97.

La spiegazione dell'importazione così straordinaria nel 97 si ha nella riforma della tariffa doganale.

Complessivamente gli scambi tra la Germania e gli Stati Uniti nel 1899 danno un sopravanzo di 71.529.476 dollari a favore dell'Unione nord-americana in confronto di 83.342.594 nel 1898, di 14.035.474 dollari nel 1897 e di 3,656.364 dollari nel 1896. Vale a dire che gli Stati Uniti si trovano commercialmente in rilevante vantaggio rispetto alla Germania.

ARMI ED ARMATI

Marina francese.

Oggi (20) avrà luogo a Lorient il varo dell'incrociatore corazzato *Gueydon*.

Questo bastimento interamente costruito in acciaio ha una lunghezza di 138 metri, una larghezza di metri 19.40 e pescherà metri 7.50 con uno spostamento di 9517 tonnellate.

Le sue macchine verticali a triplice espansione avranno una forza di 19.600 cavalli e gli imprimeranno una velocità di 21 nodi all'ora.

L'approvvigionamento normale di carbone sarà di 1020 tonnellate e potrà essere portato a 1600; il raggio d'azione sarà respettivamente di 6500 e di 10.500 miglia con una velocità di 10 nodi e di 1.230 a 1.920 colla velocità massima.

La protezione del *Gueydon* sarà assicurata da una cintura corazzata completa dello spessore di 150 millimetri alla linea di galleggiamento, sormontata da una corazzatura di 95 millimetri. Le torrette riceveranno una corazzatura dello spessore di 200 millimetri; finalmente il ponte corazzato sarà di 50 millimetri.

L'artiglieria comprenderà 2 cannoni da 194 millimetri in torrette avanti e indietro, 8 da 164 millimetri, 6 da 100 millimetri, 18 da 47 millimetri, 6 da 37 millimetri e 2 da 65 millimetri.

L'armamento comprenderà inoltre 2 tubi lanciatorpedini sottomarini.

L'effettivo previsto è di 32 ufficiali e 578 uomini di equipaggio e il costo è stimato a 20.807.193 franchi compresi franchi 2.291.000 per l'artiglieria e 187.000 per le torpedini.

(S) **Parigi**, 19. — E' morto il vice-ammiraglio Salandrouze de Lamornaix, comandante in capo della squadra del Nord.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 19 contiene:

R. D. che approva lo Statuto organico per l'Istituto Fröbeliano « Vittorio Emanuele II » in Napoli — Id. id. col quale si modifica l'articolo 2 di quello in data 9 agosto 1896 per quanto concerne il titolo accademico da conseguirsi dagli studenti dell'Istituto agrario sperimentale di Perugia — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della Guerra e di Agricoltura, Industria e Commercio.

Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al 10 corr. — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Estrazione delle Obbligazioni delle Ferrovie di Novara e Vittorio Emanuele — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 19, ore 16.25 — (*Ermon*). Stamane è stato denunziato alla Questura che Pietro Pesce di 34 anni, cassiere nella succursale postale alla stazione di Porta Nuova è scomparso fin da sabato portando seco le chiavi. Non c'è stata finora verifica di cassa. Sembra però che vi sia un ammanco e piuttosto rilevante.

Correggio Emilia, 18 — La cittadinanza correggese ha festeggiato il giubileo sacerdotale di Don Tommaso Rozzi, che cinquant'anni or sono diceva la prima messa.

Il prof. Rozzi da venti anni prevosto di Correggio fu per trent'anni insegnante di letteratura e storia in questo Collegio ove si distinse per grande intelligenza e per abilità didattica: tra i suoi allievi notiamo i deputati Gallini e Cottafavi, il prefetto Ruspaggiari, il generale Gandolfi, i professori Guzzoni, Morselli ecc.

Dotato di grande cultura, pubblicò importantissime opere, fu zelante predicatore, filantropo e caritatevole come ve ne sono pochi, onde ogni ordine di cittadini prese parte alle feste giubilari, a cui intervennero ieri i tre vescovi di Reggio, Guastalla e Carpi; questi due ultimi anzi tessero no in chiesa l'elogio dell'uomo venerando.

I notabili del paese gli indirizzarono una pergamena; ammiratori, amici, sacerdoti gli offersero poesie: il corpo filarmonico un'epigrafe: il municipio prese parte ufficiale alle cerimonie, e una splendida esposizione di oggetti, specie sacri, attesta nel modo più luminoso l'affetto e la stima di cui è circondato il nostro prevosto, che fu compagno d'infanzia del ministro Bonasi.

Una cosa sola ha meravigliato: che al sacerdote più colto della provincia non sia stata inviata una onorificenza dalla Curia romana.

Terni, 18. — (*S*). Il pubblico lamenta la deficienza di impiegati nell'ufficio telegrafico. I quattro impiegati (mandati qui da un anno in aumento), contrariamente agli ordini ricevuti, sono tutti adibiti all'ufficio postale, lasciando così al telegrafo *un solo impiegato*, impossibilitato a far fronte al lavoro di parecchi apparati. Si assicura che il Municipio reclamerà al Ministero delle poste e telegrafi per far cessare questo stato di cose, assolutamente insopportabile ed incompatibile con le esigenze di un importante centro industriale come è Terni.

Foggia, 18. — (*effe*). Il prefetto comm. Donati è stato trasferito a Pesaro, a sua domanda.

Egli aveva saputo dare un altro e più regolare indirizzo alle amministrazioni comunali e a quelle delle opere pie. Il suo trasloco è dispiaciuto a tutti.

Il nuovo prefetto cav. Vassallo fu già, ma per poco tempo, a Foggia, consigliere delegato. Ma la circostanza, da taluni variamente commentata, non può influire sulla sua azione, che dovrà essere energica e schiettamente liberale.

Napoli, 19, ore 14,30. — Fino dalle prime ore di stamane il Duomo era gremito di curiosi e di devoti, napoletani e forestieri, convenuti per assistere al consueto miracolo annuale dell'ebollizione del sangue di San Gennaro.

Alle 9 le ampolline che lo contengono sono state trasportate con il solito cerimoniale dalla cappella all'altare.

Colà, presso la balaustrata, un canonico le veniva mostrando al pubblico mentre girava loro intorno molto da vicino, una candela accesa.

Dal posto di onore, loro riservato, alcune vecchie, discendenti lontanissime del Santo, usufruendo del loro diritto, con parole, con frasi e con atti confidenziali, tanto confidenziali che giungevano persino all'insulto, l'incitavano ad affrettare il miracolo.

Intanto i forestieri puntavano attenti i cannocchiali e i devoti non rifinivano di alzar preci. Alle 9.58 il miracolo si è compiuto, il sangue si è liquefatto e le campane e il cannone l'hanno annunziato al buon popolo napoletano quale apportatore di lieti auspici.

— Il sacerdote don Michele de Girolamo aveva presentato all'amico D. Francesco Guadagno uno sconosciuto che qualificatosi per il possidente Giovanni Prota domandò un mutuo di 13,000 lire, offrendo ipoteca su alcuni fondi urbani liberi.

Il Guadagno, per favorire l'amico, presentò il Prota all'avv. C. e questi, a sua volta, all'avv. Minichini il quale doveva espletare le pratiche relative.

Il Minichini, che nel frattempo aveva avuto occasione di conoscere il vero Giovanni Prota, strinse lo sconosciuto con abili domande e convinto di avere a fare con un truffatore, giustamente indignato, mandò a monte l'affare e sporse denuncia.

Dalle indagini della P. S. si venne a sapere che il De Girolamo, servendosi della medesima ghermminella usata col Minichini, aveva truffato 6000 lire ad una banca di Frattamaggiore, presentando come mutuatario un prete, qualificatosi col falso nome di Riccardi, possidente, da Napoli.

Intanto il De Girolamo ed un altro prete, forse il sedicente Riccardi, sono stati arrestati e si fanno indagini per identificare il falso Prota della truffa tentata, che è scomparso.

Napoli 18. — Il 26 corrente si riunirà il Consiglio comunale per inaugurare la sessione di autunno. Saranno insediati i nuovi eletti e si provvederà per la Giunta che, pare assodato, si rinnoverà per intero, essendosi, a quanto mi consta, scartata l'idea che per gli assessori tuttora in carica, debba trascorrere un triennio dalla loro elezione.

Il monumento al gen. Arimondi a Savigliano.

Cuneo 18. — (*Nostra corr.*). Il Comitato per l'erezione del monumento al gen. Giuseppe Edoardo Arimondi a Savigliano ha stabilito definitivamente che l'inaugurazione si faccia l'8 ottobre. Appositi sotto-comitati stanno lavorando attivamente per preparare i festeggiamenti che si spera riescano, col concorso che verrà votato dal Municipio di Savigliano, degni del prode.

Le onoranze al Carrara a Lucca.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Lucca, 19, ore 17.15 — L'on. Baccelli verrà a Lucca il giorno 23 per assistere alle onoranze a Francesco Carrara.

Sulla tomba dell'illustre parlerà il sen. Buonamici.

Il prof. Calisse farà nel Teatro del Giglio la commemorazione, di cui sono stati iniziatori gli studenti universitari lucchesi.

L'on. Bonasi ha telegrafato poco fa di non potere con suo dispiacere intervenire, come aveva promesso, alla inaugurazione del Museo Carrariano che si farà il 24.

Esposizioni e Congressi.

Il XXXI Congresso alpino.

(S) **Bologna**, 19. — Alle ore 10 si è radunato il Congresso alpino nell'aula del Liceo Rossini. Furono comunicati i saluti del Club alpino di Fiume e delle Società di Grenoble.

Quindi fu letto, fra vivissime acclamazioni, un telegramma di S. M. il Re in risposta a quello inviatogli dai delegati.

Il Congresso si sciolse senza designare la futura sede.

Alle ore 15 i congressisti partiranno per Porretta onde fare l'ascensione del Corno delle Scale.

Il tempo è splendido.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 19, ore 19,5 — (*S. C.*) La seduta odierna del Congresso alpino è stata molto importante.

All'*Hotel d'Italia* ha avuto luogo un pranzo di 70 coperti.

I congressisti pernotteranno a Lizzano Belvedere e domani si separeranno alla Porretta.

Note agrarie

La fillossera invade. — Le esplorazioni della campagna antifillosserica di quest'anno hanno dato tristissimi risultati.

Si cominciò con la scoperta delle gravi infezioni sulle ridenti colline di Valmadonna in provincia di Alessandria, una delle parti più viticole del regno: vennero poi le scoperte di Marsala, ed ultima ora quella della provincia di Bari, della cui gravità ognuno comprende la portata.

La nuova infezione è stata scoperta a Santeramo, provincia di Bari, in due distinte località, ma prossime fra loro.

La prima infezione trovasi in un vigneto di circa 1200 viti dell'età di cinque anni, posto in contrada Morgara, lungi due chilometri dall'abitato e confinante con la strada ruotabile che conduce a Castellaneta; la seconda, scoperta lo stesso giorno, trovasi in un vigneto di 2000 ceppi e confina essa pure, ma per breve tratto, con la strada sopra nominata.

L'infezione di Santeramo ha certo carattere di gravità, per la vicinanza di un importante centro viticolo come quello di Gioja del Colle e di altri non molto lontani, ma attenua lo spavento il pensare che per la posizione in cui si sono scoperte le infezioni, per la loro limitata estensione e la recente data, si dimostrano facilmente estinguibili questi centri infetti che speriamo siano gli unici, trovandosi isolati, piuttosto lontani cioè da altre terre vitate.

L'origine della malattia, o meglio della presenza dell'insetto, rimane sempre oscura, come in altri moltissimi casi: sembra escluso che possa essere stata importata con viti già infette, è più probabile è che sia stata, inconsciamente, portata da contadini che hanno lavorato nelle vigne infette della Calabria.

Una proposta di assicurazione contro la fillossera. — Si era ben lontani dall'attendere la triste scoperta nel Barese, quando mi giunse la *Puglia Agricola*, la quale con grande interesse prendeva ad esaminare una proposta del prof. Giovanni Saldani, attivo quanto intelligente insegnante nella scuola di oleificio di Bari, d'istituire una Cassa mutua di assicurazione contro la fillossera. Il Saldani si proponeva di fare una speciale pubblicazione, intesa a convincere i viticultori pugliesi del pericolo che loro sovrastava.

La fillossera, pur troppo, già esisteva in quelle contrade, quindi non credo che ci sia bisogno di molte parole per persuadere i viticultori dell'urgenza di associarsi fra loro, nell'intento di difendersi dalla sventura che li minaccia.

Prepariamoci alla vendemmia — L'uva va acquistando la sua colorazione. C'è molto da pensare che la maturazione in quest'anno, a causa della stravagante stagione, non sia perfetta, e quindi a volere fare un vino serbevole o buono occorrerà correggere i mosti, ma di questo parlerò al solito *assiduo* in altro numero.

Ora il viticultore deve preoccuparsi degli attrezzi destinati alla vendemmia, non aspettando all'ultima ora, perchè stretto dalle faccende, farà male l'opera sua.

Bisogna portare all'aperto bigoncie, mastelle, ecc., bagnandole opportunamente, perchè si chiudano le fessure, che farebbero poi perdere il mosto, e se l'acqua non bastasse, si possono le fessure chiudere con cemento o con sego, due materie innocue e che non comunicano alcun cattivo sapore al vino.

Che dire della pratica condannabilissima di mescolare con acqua lo sterco vaccino e chiudere così le fessure? Si può pensare che nello sterco vaccinico, non vi siano microrganismi, che siano poi causa della alterazione del vino?

Eppure c'è chi adopera tale sudicio sistema.

Date un occhiata al pavimento del tinello, che dovrebbe essere impermeabile. Raschiate bene le pareti e pulite accuratamente soffitto e angoli. Quindi imbiancate abbondantemente tutto. Un buon miscuglio per imbiancare ed efficace per togliere le muffe e i licheni è il seguente: Cloruro di calcio del commercio kg. 1, Calce viva kg. 3, Solfato di rame kg. 5, Acqua litri 100.

La barbabietola da zucchero. — La Società Valsacco per la fabbricazione dello zucchero, che ha eretto la fabbrica di Segni nella provincia romana, ha adottato uno schema di contratto per i coltivatori, che è ispirato alle più razionali norme agrarie circa la coltivazione della barbabietola; anzi tra i moltissimi contratti che io ho avuto occasione di esaminare, in questo sorgere di fabbriche, questo della Valsacco non esito a dichiararlo il migliore e da avere come esempio.

Ora la Società si propone di facilitare quanto è possibile l'opera dei coltivatori. Quindi è bene che questi sappiano, che cioè la barbabietola si paga lire 2.15 al quintale franco vagone alla stazione di consegna o franco fabbrica.

La Fabbrica dà ai coltivatori degli anticipi sino a L. 200 per ettaro coltivato e secondo lo stato dei lavori. Offrendo una garanzia, il coltivatore può ricevere per i primi lavori un anticipo di L. 50 per ettaro, o in denaro o in granturco ecc.

Per incoraggiamento dei piccoli coltivatori sino a 2 ettari, la Società darà ai migliori coltivatori, secondo il risultato del raccolto, del peso bietole e qualità del prodotto: n. 20 premi da L. 20 — n. 10 da L. 30 — n. 10 da L. 60 — n. 6 da L. 100 — n. 3 da L. 200.

Miles agricola.

La fillossera nelle Puglie.

La comparsa della fillossera nel Barese ha destata grande apprensione nella provincia di Foggia ove si sta lavorando alacremente per avvisare ai mezzi d'impedire l'invasione.

Intanto a Foggia per l'iniziativa del cav. Antonio Lo Re si sono gettate le basi di un Consorzio antifillosserico.

Erano presenti a quella prima riunione l'on. Pavoncelli, il quale a nome del ministro d'agricoltura ha promesso l'appoggio del Governo anche dal lato finanziario, l'on. Maury, il cav. Dandolo presidente della Deputazione provinciale e il sindaco comm. Perrone.

Fu deciso di diffondere con opportune conferenze le cognizioni sulla biologia della fillossera e sui mezzi profilattici, curativi e distruttivi. La prima conferenza sarà tenuta domani, giovedì dal prof. Lo Re.

Fu inviato un telegramma all'on. Salandra, nel quale si esprime speranza e fiducia nell'opera di lui a beneficio della viticoltura minacciata in quella regione.

Il ministro rispose telegraficamente al comm. Perrone che nell'assenza del comm. Nannarone, presidente della Camera di commercio, aveva presieduta l'adunanza:

Considero come il più grande ed urgente fra i compiti della mia amministrazione quello della difesa di tutta l'Italia vinicola e in primo luogo della regione Pugliese contro la invasione fillosserica. L'opera del governo riuscirà tanto più efficace quanto maggiore sarà il concorso materiale e morale delle amministrazioni locali e delle private iniziative. Non appena mi sarà possibile farlo è mio proposito di venire di persona per prendere gli opportuni accordi con le locali rappresentanze delle regioni interessate. Confidino che da parte mia nulla sarà trascurato nell'adempimento del mio dovere.

Tempesta sulle coste della Sardegna.

(S) **Terranova**, 19. — In seguito a forte tempesta ci furono alcuni naufragi. Si annunziano 26 vittime.

La Regina Vittoria

La rivista *The Lady's Realm* dà dei particolari assai interessanti sul sistema di vita della Regina d'Inghilterra al castello di Windsor, residenza abituale della Corte. Spigoliamo dal periodico inglese pei nostre lettori le notizie che riguardano le abitudini di colei, che a ragione può dirsi la più potente Sovrana del mondo.

L'appartamento privato della Regina si compone di quattro stanze: la camera d'udienza, un *boudoir*, una camera da letto ed un gabinetto di *toilette*. Questo appartamento è al terzo piano del castello, nella parte Sud-Est, nota sotto il nome di Torre Vittoria. Vi si entra dal di fuori per un ingresso particolare; quando la Regina torna dal passeggio prende posto in un ascensore, che la trasporta nella sua camera d'udienza. Quivi Sua Maestà riceve le persone del suo *entourage*, con le quali desidera di avere un colloquio confidenziale. Le udienze date in questa sala sono prive d'etichetta, a differenza di quelle che si danno nelle tre grandi sale del castello: sala Bianca, sala Verde e sala Rossa.

La Regina compare assai raramente in queste sale. Il suo reumatismo ai ginocchi la costringe da molto tempo a farsi trasportare da una camera all'altra in una poltrona a ruote: ella non cammina quasi più affatto, solo qualche volta cammina appoggiata ad un bastone e al braccio di un domestico indiano.

Nelle udienze private nell'appartamento intimo la Regina porta una veste nera, in lana o in seta. In capo porta una *capote de veuve*; i capelli d'argento sono disposti in calate sulle tempie. Le sue dita son cariche di anelli che le rammentano delle circostanze memorande della sua esistenza. Invariabilmente porta un braccialetto sormontato da un medaglione contenente il ritratto dell'ultimo nato dei suoi figliuoli.

Fino a poco tempo fa la vista della Regina era eccellente, ma è ora sensibilmente diminuita, e perciò la Sovrana non lascia più i suoi occhiali a staffe d'oro. Questa nuova infermità non ha influito sul suo carattere: la conversazione di lei è rimasta viva e spigliata. Alla sua età ella mantiene una corrispondenza considerevole, e passa parecchie ore del giorno davanti allo scrittoio.

La Regina fa la collezione di ritratti d'uomini e di donne celebri; la sua collezione rivela un'anima eclettica ed ospitale, tant'è vero che nella raccolta ha trovato posto l'immagine di Luisa Michel, la famosa anarchica.

Tutte le domeniche Sua Maestà assiste al culto coi suoi domestici nella cappella del castello. Le sue preferenze sono per un culto semplice e senza fasto; ella preferisce i sermoni corti, improvvisati, più degli ornamenti oratorii.

Ecco l'impiego della giornata della Graziosa Regina: si leva di buon'ora e fa la prima colazione nella camera da letto. Alle dieci e mezzo fa un pasto più sostanziale con i membri della sua famiglia di residenza al castello.

D'estate, quando è bel tempo, si serve questa colazione in giardino. Finito il pasto, la Regina parla d'affari col suo segretario e firma le carte ufficiali; quindi si fa leggere le notizie del giorno da una damigella di compagnia.

Fatte queste cose, la Sovrana monta su di una carrozzetta tirata da un asino e attraversa i giardini di Frogmore. Sorveglia i giardinieri, visita i canili, o si ferma alla " latteria modello, " ove si fabbrica il burro per la famiglia reale.

Alle due la Regina rientra per il *luncheon*.

E' questo il pasto più forte, dopo il quale esce in carrozza scoperta preceduta da un battistrada.

Al ritorno dalla passeggiata, si serve il the. Sua Maestà si ritira poi nel suo *boudoir*. Scrive delle lettere e lavora la calza fino all'ora del pranzo.

Essa si fa portare allora nella gran sala da pranzo; quivi dopo il pasto fa un po' di conversazione e poi si ritira nelle sue stanze.

Non si creda che la Regina vada subito a riposare. Invece riprende a scrivere delle lettere fino ad ora avanzata della notte. Poi redige il suo giornale che si dice sarà un giorno o l'altro dato alle stampe.

I *Ricordi personali* della Regina Vittoria!

Sarebbe da stupire che quest'opera non avesse un grande successo librario.

La posta nell'Africa Orientale.

Il *Koenig*, della *Deutscher Ost-Africa Linie*, colla posta dell'Africa Orientale, è partito ieri da Aden per Napoli, donde ripartirà probabilmente il 28 corrente per Marsiglia, Lisbona, Rotterdam ed Amburgo.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — Leggiamo nella *Nazione*.

Si annunzia che Giacomo Puccini ha terminato di scrivere la *Tosca*, dalla prima all'ultima nota. Così che non c'è alcun dubbio: potrà darsi al teatro Costanzi nei primi del prossimo gennaio. Subito dopo si eseguirà alla Scala e poi, probabilmente, al San Carlo di Napoli e al Regio di Torino.

Il primo atto è il più lungo dell'opera, ed è anche quello in cui appaiono maggiormente le parti secondarie: c'è *Angelotti*, lo *scaccino*, qualche altro personaggio intorno ai quali il musicista ha posto una varietà ammirabile di motivi.

C'è poi il duetto fra *Caravadossi* e *Tosca*, il punto dolcissimo e la chiusa dell'atto in cui si sprigiona dall'interno della chiesa di Sant'Andrea il canto del *Te Deum* che sono destinati — mi dice uno che li ha sentiti — a un sicuro, vivissimo successo di emozione.

Il secondo atto è tutto vibrante di passione dalla cantata interna di *Tosca* all'uccisione di *Scarpia*.

Il terzo atto si apre con un preludio; è l'alba e a Castel Sant'Angelo arriva il suono di tutte le campane di Roma che annunziano il nuovo giorno; si ode anche la voce di un ragazzo che canta una strofa popolare; la musica è potentissima. Così prosegue per tutto l'atto.

Esecutori principali, come è noto, sono la signora Darclée, il tenore De Marchi, il baritono Giraldoni. Nei giorni scorsi, insieme al maestro Mugnone, che dirigerà la prima esecuzione, hanno passato molte ore col Puccini, a sentire la musica, e le intenzioni, a comunicarsi le vicendevoli impressioni. Gli artisti sono rimasti entusiasti, e non sono tali da contentarsi e meno ancora da entusiasmarsi facilmente e senza ragione.

Drammatica. — Al Casino di Enghien ha avuto lieta accoglienza una commedia in un atto di Grenet Dancourt, intitolata *Sauterelle*.

— Novità francesi in vista: All'Odéon: *Chênecoeur*, commedia in quattro atti di Maurizio Soulié; la *Guerre en dentelles*, dramma in cinque atti e sette quadri di Georges d'Esparbès; la *Visita*, commedia in un atto di Daniele Riche; una commedia in tre atti di Alessandro Bisson, di cui non si conosce ancora il titolo; *Aliénor*, dramma in quattro atti in versi di Henri de Bornier; al teatro della Republique *Il figlio dell'Alvergnate*, dramma popolare in cinque atti e sette quadri di Fernand Meynet; e al teatro Magnera, che si riaprirà alla fine del mese, *Madame Joseph*, commedia di Verneuil e Guy.

Arte. — Artisti italiani che si fanno onore. In ogni paese, fuor che in Italia s'intende, non si misconosce la superiorità del genio italiano e lo si onora.

Il cav. Filippo Boggio e suo nipote Pompeo Boggio hanno l'altro giorno ricevuto da Berlino, per mezzo dell'Ambasciata, le insegne di Cavalieri della Corona Imperiale, per la decorazione del zoccolo intarsiato di marmoridea eseguito nella sala del Trono al Palazzo Caffarelli, decorazione di squisito gusto e di finissima esecuzione, che fu universalmente ammirata quando s'inaugurarono le pitture del Prell.

Al cav. Boggio ed al nipote questa nuova onorificenza, che attesta il loro valore, sarà tanto più grata in quanto che gli viene di *motu proprio* dall'Imperatore che mostra così sapientemente d'intendere l'arte di ben governare, con l'onorare le scienze, le lettere e le arti.

Il cav. Boggio ha in questi giorni ultimato un somigliantissimo busto del compianto comm. Trompeo, deputato di Biella, cogliendo, attraverso le difficoltà inerenti di un busto rifatto da una fotografia, tutta l'espressione di bontà e di energia del compianto uomo.

Il cav. Boggio non riposa sugli allori.

I nostri rallegramenti.

La peste bubbonica.

(S) **Buenos-Ayres**, 19 — La peste bubbonica è scoppiata ad Asuncion (*Paraguay*).

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 19 ore 12,30. — Telegrammi da Costantinopoli annunziano che a Beirut ed a Trebisonda, è scoppiata la peste.

Sports

Sappiamo che la Ditta fratelli Gondrad Tattersall franco-italiano — succursale di Roma — approssimandosi la propizia stagione, ha fatto importanti acquisti di cavalli da sella, da caccia e da tiro in Irlanda, in Annover, in Olanda.

I cavalli acquistati saranno fra qualche giorno qui, e ci premureremo dare avviso dell'arrivo persuasi che tutti gli amanti di tal genere di Sport non mancheranno di visitarli nelle scuderie di via Isonzo e Villa Ada.

Alpinismo. — Il nostro *servizio speciale* ha già largamente informato i lettori del Congresso alpinistico che si tiene in questi giorni a Bologna (vedi rubrica Esposizioni e Congressi).

Il cortese amico cav. G. ci manda questi interessanti dettagli sulla gita a Canossa compiuta domenica dai congressisti:

La comitiva di oltre 60 persone parte allegramente e traversa la città con degli omnibus per prendere la strada di Cavriago.

Traversando il Ghiardo si presenta un magnifico panorama dei colli reggiani azzurri nel cielo terso per la pioggia di ieri, e le quattro castella con in mezzo Bianello, dal quale Arrigo mosse per Canossa, si offrono agli sguardi ammirati.

Una sola esclamazione corre da una vettura all'altra: Magnifico!

Si arriva a Ciano d'Enza alle 10 e mezzo. E' preparata la colazione sotto una grande tenda.

Accolgono i congressisti il sindaco, gli assessori, l'on. Basetti, arrivato poco prima con vettura, l'on. Sormani insieme a Malfatti e Vigna.

Dopo colazione si sale l'erta conducente a Rossena e si giunge a Canossa.

Al piede della rupe, imbandierata, il conte Palazzi saluta i congressisti; alla sommità il professore Campanini li accoglie fraternamente.

La salita di due ore rende tutti propensi a bere, cosicchè le meraviglie per un ottimo rinfresco preparato si associano a quelle per il panorama stupendo.

Si vedono Parma, Reggio, Modena, San Luca ed in fondo il monte Baldo.

Campanini illustra il museo canossiano, i sigilli della contessa Matilde Adelaide, il sigillo con ritratto dell'imperatore Arrigo, la Bolla firmata da Gregorio, i belli avanzi architettonici e le riproduzioni delle tombe matildiche.

Dopo aver fatto dei gruppi fotografici la comitiva imprende la discesa. A Ciano si rimonta in vettura fra le acclamazioni degli abitanti.

Traversando Bibbiano troviamo la contessa Palazzi reduce con le figliuole da Selva Piana cara al Petrarca. I conoscenti si fermano a ringraziarla delle cortesie ricevute dal marito e dai figli.

Un magnifico chiaro di luna illumina tutto il ritorno.

Arriviamo a Reggio alle 8 e mezzo e sediamo a banchetto. Siamo in 76. Brindano il Commissario, il comm. Mariotti, il prof. Campanini, Fulci, barone Scotti, Brazzà, barone Malfatti, ing. Morandi.

Si fanno altre fotografie alla luce di magnesio e dopo il banchetto i congressisti sono invitati nelle splendide sale della Società del Casino.

Sporting-Club. — Lo Sporting formerà una squadra di gitanti Roma-Perugia.

Partenza sabato 23 corr. alle ore 5: arrivo in tempo per unirsi ai ciclisti del Touring e dell'Audax.

Le iscrizioni (L. 3 per il convegno di Perugia) si ricevono al Velodromo Roma non più tardi di domani 21 corr.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in Roma

CONCORDATI — ***Ditta Leone e Tranquillo Piperno***, tessuti, Corso Vitt. Em. 93. Offerto al 20 0[0 in 3 rate trimestrali. 30 corrente, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare. Decreto di ieri.

Miller Francesco, negozio di cappelli, via del Corso 403. Proposto al 20 0[0 un mese dopo l'omologazione. Adunanza 6 ottobre, ore 13.

Ammessi ieri al passivo altri 5 creditori, uno dei quali per L. 20,000, la verifica è stata chiusa.

Franceschini Evangelista, generi diversi, via Cola di Rienzo. Offerto al 20 0[0. 29 corrente, ore 13, adunanza per deliberare. Chiusa ieri la verifica. Ammessi altri 5 creditori per L. 1265,50.

ESERCIZI PROVVISORI — ***Ditta Sarteur e C.*** negozio di mobili artistici, via del Corso 266. Per decidere sulla continuazione dell'esercizio provvisorio, è fissata l'adunanza dei creditori al 27 corr., ore 13.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — ***Meluzzi Colombo***, negozio di biciclette, via Belisario lett. G. Per riparto dell'attivo. Sentenza di ieri.

Venturini Ventura, pellami, Borgo Nuovo 70. Per concordato.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1886 Per gli uffici di Redazione N. 1887.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 20 Settembre 1899 — S. Gliceria.

Leva il Sole alle ore 5,56 m. - Tramonta alle 6,10 s.

Leva la Luna alle ore 6,23 s. - Tramonta alle 6,58 m.

BOLLETTINO METEORICO.

19 settembre, ore 15.

Europa: pressione bassa sul Baltico 748 Swinemunde alta sul Golfo di Guascogna 766.

Italia nelle 24 ore: barometro alzato dovunque fino cinque mill. al Sud e Sardegna, nebbie sull'Alta Italia, pioggie e temporali Italia inferiore e Sicilia.

Stamane cielo vario Centro ed isole, coperto o nuvoloso altrove; qualche pioggia in Basilicata.

Barometro: 761 Sardegna; 760 in Sicilia; quasi livellato sulla penisola intorno a 759.

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord, vari altrove, cielo vario, qualche pioggia o temporale.

Sciarada

Se cerchi nell'*intiero*
Trovar puoi il *primiero*
Nomasi col *secondo*
Cosa spregiata al mondo.

Spiegazione del Passatempo precedente: ARCHI-TETTI

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 17 SETTEMBRE

Ciminelli Carmine, segatore, con Santori Annunziata
Sullato Romolo, cocchiere, con Pabani Clelia
Mieli Angelo, negoziante; con Fatucci Belladonna
Romondini Giovanni, guardia municipale, con Ricci Maria
Colasanti Anacleto, spazzaturaio, con Lucidi Maria
Candela Salvatore, pittore, con Costantini Anna
Di Santo Angelo, meccanico, con Ferri Amelia.

MATRIMONI del 18 SETTEMBRE

Severi Pietro, guardia carceraria, con Cacciafesta Apollonia
Sposìti Giacomo, impiegato, con Tantini Alige
Pierini Giuseppe, carrettiere: con Vergalito Adele
Bezzicheri Angelo, meccanico, con Migani Anna
Franceschini Mariano, macellaio, con Locatelli Lucia
Carfora Nicola, possidente, con Napolitano Angela
Iannelli Letterio, agente P. S., con Gallo Maria
Cipriani Guido, incisore, con Fumagalli Adelia.

Nati e morti denunziati nel giorno 17 settembre.

Nati 27.

Morti 22 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Sabbatini Filippo di Domenico, Cagli, 43, coniug.
Carloni Francesco di Aeolfo, Roma, 10, celibe
Ugolini Marianna fu Innocenzo, Roma, 74, nubile
Belluti Luigi fu Pietro, Sinigaglia, 65, vedovo
Casali Paolina fu Francesco, Collescipoli, 42, coniug.
Chialastri Maria fu Andrea, Cave, 65, nubile
Colasanti Pietro fu Nicola, Roma, 54, vedovo
De Santis Serafino fu Andrea, Bracciano, 75, vedovo
Laccione Rosa fu Pellegrino, Roma, 62, coniug.
Leoni Adele fu Giuseppe, Urbino, 63, coniug.
Marsili Giuseppe di Mariano, Monturano, 19, celibe,
Nicoletti Cesare fu Vincenzo, Roma, 68, vedovo
Rise Pasquale fu Gerolamo, Genova, 54, coniug.
Romani Angela fu Giacinto, Parma, 68, vedovo

†

Dopo undici mesi di atroci dolori, sostenuti con rassegnazione di martire, si spegneva ieri

ALTAVILLA EVANGELISTI

nata Romoli-Venturi.

Placida, serena fu la morte come la sua vita di sorella e di sposa; il marito, colonnello Luigi Evangelisti, ed il fratello Guglielmo Romoli-Venturi la piangono come un angiolo che non è più al loro fianco.

Il presente valga di partecipazione ai parenti ed agli amici, ai quali si raccomanda d'intervenire domani al funerale nella chiesa di S. Marcello alle ore 10 1[2, e di non inviare fiori.

Roma, 20 settembre '99.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 18 ottobre - Costruzione delle stazioni di Limone e Vievola lungo ferrovia Cuneo-Ventimiglia. Pres. L. 23,650.

Prefettura di Cagliari. - 5 ottobre - Servizio trasporto detenuti ecc. 1900-1904. Pres. L. 70,000.

R. Arsenale Spezia. - 7 ottobre - Provvista legno abete dell'Adriatico. Pres. L. 50,753.

- Idem stagno in pani (Marca Banka). Pres. L. 87.879.

Prefettura di Pisa. - 17 ottobre - Rialzo e ingrosso argini della Cassa di colmata del torrente Visonna di Castel vecchio ecc. Pres. L. 60,700.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Corneliano d'Alba (distr. di Alba).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 24.7 — Minimo 15.2.

XX settembre — Memoranda è la giornata, che Roma e l'Italia oggi festeggiano con entusiasmo, memoranda, perchè essa diede alla patria nostra la sua storica capitale, e perchè per la breccia, la quale dischiudeva le mura di Roma ai soldati italiani, entrava nell'alma città il soffio potente e rigeneratore di una terza civiltà, la cui base è l'eguaglianza dei diritti e dei doveri e lo sviluppo progressivo e costante delle libere istituzioni.

Ventinove anni sono trascorsi da quel giorno fortunato, e non sono trascorsi — giova dirlo — senza utile e senza onore.

Molte vicende, non sempre liete, si sono succedute in questo periodo; abbiamo avuto, anche noi, le ore di dolore ed i momenti di disinganno; ma la fede degli italiani negli alti destini della patria non ha mai vacillato, come non ha mai vacillato la fedeltà all'augusta Dinastia di Savoia.

Il manifesto del Sindaco. — Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Oggi l'Italia festeggia il giorno memorando in cui sul Campidoglio glorioso consacrava il suo risorgimento a Nazione una e libera.

Al faustissimo ricordo si ritempra la fede nell'avvenire, si rinsalda il sacro patto che stringe coi vincoli indissolubili Roma all'Italia e al suo Re.

Cittadini!

La patriottica Torino, onorando la memoria del Re Liberatore, chiamava intorno a sè le città sorelle per riaffermare solennemente che, come furono tenaci e concordi nei propositi e nell'azione per stringersi in una sola famiglia, così hanno fede di mantenerla indissolubile.

L'eco di quella affermazione solenne di concordia e di pace risuoni in questo giorno sulla storica Breccia, dischiusa dal valore italiano a compimento inespugnabile dell'unità nazionale.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco *Ruspoli*.

Secondo il consueto, oggi le guardie municipali ed i vigili di servizio indosseranno l'alta tenuta.

La campana del Campidoglio sarà suonata alle ore 11 e per la durata di dieci minuti; saranno addobbati con parati i palazzi capitolini ed issati i pennoni nella parte superiore della gradinata.

Sulla torre capitolina sarà innalzata la bandiera nazionale.

Nella sera i palazzi capitolini, la torre e la gradinata del Campidoglio, il Corso e i dintorni di porta Pia, le piazze dove suoneranno i concerti saranno illuminati.

La rappresentanza comunale. — Per la ricorrenza d'oggi, la Giunta municipale, come negli anni decorsi, si recherà, alle ore 15 1[2, insieme ad una rappresentanza del r. esercito, a deporre una corona sulla tomba del Gran Re al Pantheon e poscia, accompagnata dalla stessa rappresentanza militare, si condurrà a porta Pia.

Le Associazioni. — Le Presidenze della Società dei Reduci e del Consiglio dei Veterani, hanno invitate le Associazioni militari e liberali a trovarsi oggi alle 14 e mezza in piazza S. Apostoli onde recarsi a porta Pia ad assistere alla commemorazione.

Il corteo, col concerto comunale alla testa, percorrerà il seguente itinerario: piazza SS. Apostoli, via Nazionale, via del Quirinale, via XX Settembre, porta Pia.

I festeggiamenti. — Ecco il programma dei festeggiamenti di oggi a Porta Pia:

— Ore 7. Musica per le vie del quartiere.

— Ore 9. Il Presidente on. Santini con alcuni membri del Comitato, si recheranno a deporre una corona ai caduti per la liberazione di Roma ed un'altra al Pantheon sulla tomba del Re Vittorio Emanuele.

— Ore 10. Refezione a tutti gli alunni poveri degli educatori di Roma, nella palestra ginnastica, annessa all'Educatorio "Principessa di Napoli" posto in via Toscana.

— Ore 16. Solenne commemorazione ufficiale alla Breccia di P. Pia.

— Ore 19. Innalzamento di n. 6 globi aereostatici illuminati a festoni e recanti piccole girandole.

— Ore 19 1[2. Musiche degli allievi carabinieri e di Porta Pia.

— Ore 21. Illuminazione a bengali delle principali vie del quartiere e cioè: del Corso Italia, della via Nomentana, della via Ancona, e delle piazze di P. Pia e Principe di Napoli. Accensione dei grandiosi fuochi artificiali della brava ditta Gio. Battista Marazzi.

— *Il banchetto ai poveri.* — Il Comitato degli studenti per un banchetto ai poveri da tenersi quest'oggi per la ricorrenza del XX Settembre, ha ottenuto dalla locale Congregazione di Carità la cucina popolare, ora non aperta, in via dei Marsi, fuori porta S. Lorenzo.

Quivi, per evitare agglomerazioni, i pranzi saranno dati ai poveri per turno, dalle ore 11 ant. alle 6 pom. di oggi.

Ogni biglietto distribuito porterà l'ora del turno. Parte dei biglietti saranno distribuiti a domicilio dall'Associazione monarchica fra gli studenti.

Università israelitica — Oggi stesso poi per festeggiare la ricorrenza della liberazione di Roma, la Deputazione israelitica di Carità farà una distribuzione straordinaria di carne ai poveri.

La Società degli ex Bersaglieri "Alessandro La Marmora". — A cura della Società degli ex-Bersaglieri *Alessandro La Marmora*, questa sera alle ore 9, nei locali sociali, avrà luogo la distribuzione dei premi ai figli dei soci che si distinsero negli studi nel decorso anno scolastico 1898-99.

La Commissione nominata dal Consiglio, composta dei soci: cav. Domenico Cornazzani, Coppi nob. cav. Pier Alberto e Perelli Talete dopo accurato esame dei titoli presentati dai concorrenti, ha assegnato i seguenti premi:

1. Maselli Ginevra - Media 91,65 L. 25 — 2. De Girolamo Luigi, 89,40 id. 20 — 3. Gotti Giulio Cesare, 88,33 id. 15 — 4. Sani Rita, 83,75 id. 15 — 5. Niccolini Dolores, 83 id. 15 — 6. Lucchesi Gemma, 82 id. 5 — 7. Motta Velia, id. 5.

La Commissione, dolente di non aver altri premi da assegnare, a titolo d'onore ricorda inoltre i nomi degli alunni: Giannoli Luigi, Carnevali Arnaldo, Fedeli Roberto, Antinelli Marco Aurelio, Triccoli Corradino, De Girolamo Vincenzo, Ricci Savino, Sani Bianca, Fedeli Tecla.

Anche al giovane Sani Gastone, che in una gara velocipedistica indetta dalla Società ginnastica *Forza e Coraggio* conseguì la medaglia di argento, la Commissione tributa speciali encomi.

Il socio cav. Serpieri ed altri avendo donato libri, saranno dati ai suddetti giovani che non ottennero premi.

Ultimata la premiazione, vi sarà trattenimento famigliare.

Vaticano. — Il Papa, volendo dare una testimonianza della sua benevolenza al Circolo universitario cattolico di Roma, ha stabilito dei premi annui di più centinaia di lire ciascuno, per quegli studenti che si segnaleranno sui compagni per profitto allo studio.

Il padre Zacchi è stato incaricato dal Papa di aggiudicare i premi.

— Per gli ecclesiastici, prelati e porporati della Corte vaticana, gli esercizi spirituali in preparazione al Giubileo, si apriranno il 10 ottobre e saranno tenuti nella Cappella Paolina.

— Nei giorni 21 e 22 corrente giungeranno in Roma da Lione e Marsiglia due treni speciali con i pellegrini francesi, diretti dal comm. Leone Harmel.

Il XII Congresso internazionale degli Orientalisti — Il XII Congresso internazionale degli Orientalisti si inaugurerà in Roma il 4 ottobre prossimo. Gli inscritti sono più di 600, dei quali circa 100 italiani, 100 francesi, 100 tedeschi, 100 inglesi; gli altri sono americani, russi, rumeni, ungheresi, greci, svizzeri, scandinavi, olandesi ed orientali.

Tra gli orientali che verranno al Congresso primeggiano i giapponesi. Vi interverranno tre o quattro indiani, un persiano, un armeno, cinque o sei arabi e un emiro dei Drusi.

Anche le rappresentanze dei governi saranno numerose.

L'inaugurazione avrà luogo in Campidoglio, nella Sala degli Orazi e Curiazi. Alla vigilia i congressisti si riuniranno collegialmente all'Università per designare i presidenti delle 12 sezioni che verranno il 4 proclamati in Campidoglio. A presidente d'onore verrà proposto il senatore Ascoli.

Sono già state annunziate oltre cento comunicazioni; si prevede che saranno più di 200.

Scuole elementari urbane — Domani incominceranno le iscrizioni nelle scuole elementari, gli esami di ammissione e di riparazione il giorno 25, le lezioni il 3 ottobre. Le iscrizioni potranno continuare dopo il giorno 30 settembre, quando il ritardo alle medesime sia pienamente giustificato, e si chiuderanno definitivamente col 15 ottobre.

Gli alunni dovranno farsi iscrivere nella scuola più vicina alla loro abitazione, nella quale scuola dovranno essere ammessi, finchè vi saranno posti disponibili, secondo l'ordine della loro iscrizione. Occupati tutti i posti, dovranno iscriversi in una altra delle scuole meno lontane. Ad alcune scuole femminili sono aggiunte classi inferiori maschili per gli alunni dai 6 ai 9 anni compiuti.

Gli alunni che già frequentavano le scuole, debbono, quest'anno, nuovamente iscriversi.

Le condizioni per l'ammissione dei fanciulli che si presentano per essere iscritti la prima volta sono le seguenti:

1. Aver compiuto gli anni 6, o compierli non più tardi del 31 dicembre, e non aver superato gli anni 12 per le classi inferiori e gli anni 14 per le superiori. Sono esclusi, in qualunque tempo ed in qualunque caso, i fanciulli che compiono sei anni dopo il 31 dicembre — 2. Comprovare con certificato rilasciato dall'autorità comunale di aver subito la vaccinazione, o la rivaccinazione, se ha oltrepassato l'11° anno di età — 3. Presentare il certificato di nascita.

Gli alunni provenienti da scuole comunali dovranno presentare il certificato di promozione.

Nei Giardini d'infanzia i bambini di nuova iscrizione dovranno presentare il certificato di nascita che comprovi l'età di 3 anni compiuti e il certificato di vaccinazione. Il numero dei bambini da inscriversi nei giardini sarà limitato al numero delle sezioni e dei posti disponibili; si accetteranno di preferenza nella 2.a a 3.a sezione gli alunni che frequentarono il medesimo giardino d'infanzia l'anno precedente.

Ecco l'elenco delle scuole:

Arco del Monte 99, femm. — Piazza Ausoni fuori porta S. Lorenzo, masch. — Biscione 94, masch. — Via Bodoni 5 (Testaccio) femm. con classi maschili e giardino d'inf. — Borgo S. Spirito 57, femm. con giardino d'inf. — Via Cicerone 44 (Prati) femm. con giardino d'inf. — Vicolo Cisterna 22, femm. con classi masch. e giardino d'inf. — Via Colosseo, sc. « Vittorino da Feltre » masch. — Via Polveriera, femm. con giard. d'inf. — Piazza Dante 9, femm. con cl. masch. — Esquilino 16, femm. — Via Farini, masch. — Gesù e Maria 28, masch. — Gioacchino Belli 63 (Prati) masch. — Giovanni Lanza 84, masch. — Giovanni Lanza 108, femm. — Giubbonari 41, femm. con cl. masch. — Governo Vecchio 39 masch. e femm. — Machiavelli 70, femm. con giard. d'inf. gov. — Maddalena, masch. — Madonna dell'Orto, sc. « R. Margherita » masch. — Modelli 73-A, femm. — Montobello, sc. « E. Pestalozzi » masch.

Via Montecatini 11, mas., a pagamento — Nomentana 10, mas. e fem., con giard. d'inf. — Nazionale 157, fem., con cl. mas. e giar. d'inf. — Olmata 18-A, mas. — Orsoline 31, fem. — Palombella 4, fem., a pag., con cl. mas. e giard. d'inf. — Porta Salaria 24, fem. — Privata di via E. Filiberto, fem. con cl. mas. — Sommacampagna, S. « E. Pestalozzi, » fem., con cl. mas. e giar. d'inf. — Ricasoli 19, mas. — Piazza Rusticucci 38, mas. — S. Ambrogio, mas. — S. Angelo in Pescheria 36, fem. con giar. d'inf. — S. Michele, S. « R. M. » fem., con cl. mas., giar. d'inf. e educ. — Sicilia 66, mas. — Piazza delle Terme 6, fem. — Tiburtina 21, fem., con giar. d'inf. — Toscana lett. B, fem. con cl. mas. e giard. d'inf. — Umiltà 86, mas. — Urbana 71, fem. — Vicolo Valdina 3, fem.

Un nuovo educatorio. — Molti cittadini dei Rioni Monti e Campitelli si adunarono ieri nella palestra ginnastica Vittorino da Feltre, e proclamavano col giorno Venti Settembre 1899 la fondazione di un ricreatorio popolare per i suddetti rioni, al quale hanno dato il nome di Natale Del Grande.

Approvato lo Statuto fu eletto il Consiglio direttivo nelle persone di Ceccarelli Gino, De Angelis ing. comm. Giulio, Fioravanti Giusto Arbace, prof. comm. Giovagnoli Raffaello, Giuliani avv. cav. Camillo, Grassi cav. Achille, on. Eusebio, on. avv. Pilade Mazza, Partini avv. Ferdinando, Santini cav. Enrico, prof. Solcà Tito. Il Comitato dovrà redigere il regolamento nel più breve tempo possibile.

Associazione commerciale industriale agricola. — Il Consiglio di Presidenza dell'Associazione commerciale industriale agricola romana, nella seduta di ieri ha votato il seguente ordine del giorno:

"La Presidenza raccomanda vivamente la candidatura del principe Emanuele Ruspoli a consigliere provinciale del II Mandamento di Roma, convinta che la di lui opera nell'Amministrazione provinciale sarà molto utile agli interessi della nostra città in particolare ed al trionfo della grande idea di una Esposizione mondiale in Roma."

Fra Torino e Roma — Il ministero dei lavori pubblici, accogliendo il ricorso dei municipi e delle Camere di commercio di Torino, Alessandria e d'altre città del Piemonte, non accettava la proposta della Società Mediterranea per il passaggio dei treni diretti Torino-Roma e viceversa per la linea Asti-Ovada-Genova; invece che per Asti-Alessandria-Novi-Genova.

Cariche insuperabili garantite di Sublimite o Aristite 16 L. 7, 12 L. 8 al 0[0. Polvere nera 1.a qualità L. 6.50 e 7.50. Splendidi risultati. Accessori e riparazioni a prezzi eccezionali. Armeria Sbricoli, Due Macelli 115.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 settembre 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	720	73	793	36	4	40	48		1		49	707	77	784
S. Antonio	160	252	412	1	1	2	2	1	1	2	6	158	250	408
S. Galla	152	—	152	1		1	1				1	152	—	152
S. Giovanni	—	482	482	—	15	15		6		1	7	—	490	490
S. Giacomo	150	83	233	3	2	5	3	2	1	—	6	149	83	232
Consolaz.	66	28	94	3	1	4					—	69	29	98
S. Gallicano	63	118	181	—			3	1	—		4	60	117	177
	1311	1036	2347	44	23	67	57	18	3	3	73	1295	1046	2341

Apoplessia. — Al vicolo Corsini 16, piano terra, il giardiniere Olivieri Vincenzo, di anni 46, romano, preso da improvviso malore, cessava di vivere.

Il medico notturno della farmacia Scelba constatò che la morte era avvenuta per paralisi.

E' morto alla Consolazione l'oste Brandimarte Francesco, di anni 37, da Montegallo che il 10 corrente veniva ferito nella sua osteria al villino Portuense fuori porta Portese.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione, in via delle Colonnette, 7, il fruttivendolo Ricchi Carlo, di anni 19, da Roma, tentava di suicidarsi, dandosi un colpo di coltello alla gola.

A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

Una ribellione — Al viale Giulio Cesare, fuori porta Trionfale, ieri mattina il vice-brigadiere delle guardie municipali Vittori Gaetano rimproverò un carrettiere, il quale erasi posto col proprio veicolo avanti la bottega dell'orzarolo Mandolesi Luigi. Costui uscì allora in strada, prendendo le difese del carrettiere. Dopo aver oltraggiato l'agente, gli si avventò contro per percuoterlo.

Accorsero allora le guardie municipali Mancini e Municchio, traendo in arresto il Mandolesi, suo fratello Primo ed altri individui, i quali avevano preso parte alla ribellione.

Intanto erasi radunata una grande quantità di gente che cominciò a schiamazzare cercando far fuggire gli arrestati.

Le guardie, non senza stenti, riuscirono a condurli alla sezione di P. S. di porta Trionfale.

Una fuga. — A S. Antonio, l'altra notte, fu ricoverata la lavandaia Pistoia Maria, d'anni 23, da Subiaco. Essa aveva voluto fuggire da una casa in via Napoli n. 67 mezzanino, in seguito al cattivo trattamento che le veniva usato, saltando da una finestra. Ma questa sua evasione non era stata fortunata.

Battendo i piedi sul selciato aveva riportato una lesione piuttosto grave.

Investimenti. — In via Nazionale, presso la Banca d'Italia, ieri un tram elettrico investì un carro ove trovavasi il facchino Paganelli Aristodemo, d'anni 25, romano.

Costui cadde a terra e si produsse leggiere contusioni.

Baruffe. — Il ragazzo Di Stefano Alessandro, di anni 13, romano, s'introdusse nel giardino del fioraio Celesti, in via del Colosseo, per cogliere dei fiori. Avvedutosene il proprietario gli corse dietro e raggiuntolo lo bastonò.

Il malcapitato dovette ricorrere alla Consolazione, dove lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

— Ieri l'altro il Tribunale di Roma proscioglieva il manuale ferroviario Piselli Mario, di anni 28, da Macerata, da un'accusa d'indole delicata che gli aveva messo la giovane Campanile Maria, una sua antica innamorata.

Non è a dirsi l'ira di costei dopo il giudizio del Tribunale!

La vendetta che le veniva rifiutata dalla legge pensò allora di ottenerla con le proprie mani. Mise a parte del suo divisamento il fratello Aniello e ieri mattina tutti e due si posero presso la porta dell'abitazione del Piselli, in via Conte Verde 15.

Non appena lo videro uscire gli si avventarono addosso. Il Piselli non fece in tempo a difendersi che già riceveva un morso al braccio destro dalla ragazza ed una coltellata dal fratello di costei.

Recatosi a S. Antonio venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Piccola Cronaca

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle ore 20 1[2 alle 22 1[2 il concerto municipale eseguirà il seguente programma:

1. Gabetti. Marcia Reale — 2. Gomes. "Guarany" sinfonia — 3. Meyerbeer. Ballabile nell'opera "Il Profeta" — 4. Puccini. "Manon Lescaut" fantasia — 5. Rossini. "Il Conte Ory" finale I — 6. Gounod. "Philemon et Baucis" — 7. Waldteufel "Les Patineurs" valse.

Monte di Pietà

Venerdì 22 settembre 1899 - 3.ª *Custodia vendite*

Oggetti d'oro impegnati il dì 18 febbraio 1899 fino alla polizza **35680**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 febbraio 1899 fino alla polizza **43200**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Teatri di Roma

Costanzi. — La graziosa operetta *Giroflè-Giroflà* ebbe iersera un esito felicissimo per parte specialmente della sig.na Principi, che fu oggetto di continui applausi.

Oggi due rappresentazioni: due rappresentazioni consacrate — diremo così — da successi invidiabili.

Nella diurna *Le piccole Michu*, che tanto entusiasmo suscitarono nei passati giorni, ed alle quali potranno assistere *gratis* i bambini, purchè accompagnati.

Nella serale il sempre applaudito *Carnet del Diavolo*, la grande attrattiva dei teatri di Roma.

Quanto prima poi *La piccola Bohème*.

Manzoni. — Come avevamo preveduto, *Il viaggio dei Berluron* attirò iersera molto pubblico che ebbe campo di farsi le più matte risate dal principio alla fine.

Oggi due spettacoli alle 6 e alle 9 col forte dramma di V. Sardou *Patria*.

Eldorado. — Anche in questo teatro avranno luogo oggi due rappresentazioni della compagnia equestre Ronssière con nuovi numeri di attrazione.

In esse prenderanno parte Miss Lena, la donna caoutchouc, il ciclista mondiale Schiltonz, il clown Nava col suo cane giuocatore di pallone e tutti gli altri applauditi artisti della compagnia.

Il direttore Ronssière produrrà anche i suoi magnifici stalloni ammaestrati. *Vice-Fabr.*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Les Petites Michu*, ore 16 — *Le carnet du diable*, ore 21.

Eldorado — Circo equestre, ore 17 e 21.

Manzoni — *Patria*, ore 17 e 21.

Ultime Notizie

Nel pomeriggio di ieri l'on. Pelloux ebbe una conferenza con l'on. Bettolo.

Ieri è partito per Venezia il sottosegretario di Stato all'Interno on. Bertolini, da dove si recherà a Montebelluno.

Ieri l'ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, ritornato a Costantinopoli, ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ieri mattina, alle 9,30 è arrivato in Roma S. A. R. il Duca di Aosta accompagnato dal colonnello cav. Carrano e dai capitani Richetta e Spurgazzi. Fu ricevuto alla stazione dal generale Pedotti, S. A. si recò in carrozza a visitare la caserma di artiglieria e alle ore 13,30 è partito per Napoli dove iersera si è imbarcato a bordo della *Trinacria* per recarsi a Messina per assistere all'inaugurazione del Monumento alle batterie Siciliane.

L'on. Salandra a Perugia.

L'on. Salandra ieri è arrivato a Perugia e fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal senatore Faina Eugenio, dai deputati Fani, Pompili e Sinibaldi, dal Comitato dell'Esposizione e dalle altre autorità.

Nella sera, l'on. ministro ricevette alla prefettura le autorità civili e militari ed il Comitato dell'Esposizione.

Seguì un pranzo intimo nel villino dell'on. Fani.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Presidente del Consiglio ebbe un colloquio con l'on. Bonasi, col sottosegretario agli esteri on. Fusinato e ricevette poi i prefetti di Roma e di Caserta.

Scamuzzi dott. Pietro, capo sezione di 1. classe, nominato capo divisione.

Lutrario Alberto, capo sezione di 2. classe, promosso alla 1.

Salice dott. Vittorio, segretario di 1. classe, promosso capo sezione.

De Giorgio Achille, primo segretario di 2. classe, promosso alla 1.

E' stato firmato il seguente movimento nei consiglieri delegati:

Giliberti cav. avv. Angelo da Reggio Calabria a Siracusa - De Nuntio cav. Bartolomeo id. da Siracusa a Benevento - Abetti cav. Carlo id. da Benevento a Siena - Giacomelli cav. Giulio id. da Cagliari a Bologna - Sermanni cav. Tito id. da Siena a Padova - Masi cav. Claudio id. da Trapani a Napoli - Dallari cav. Ernesto sottoprefetto id. da Ravenna a Genova - Vitalba cav. Leonardo da Ferrara a Milano - Carletti cav. Vittore da Alessandria a Ravenna - Brisio dei conti Castellazzo cav. Carlo da Cuneo ad Alessandria - Hüller cav. Giorgio da Rovigo a Ferrara - Nardi Beltrame cav. Nicolò consigliere a Rovigo rimane consigliere delegato ivi - Buganza cav. Angelo sottoprefetto da Asti a Trapani con le funzioni di consigliere delegato - Pupilli cav. Zeno id. da Montepulciano a Reggio Calabria id. - Gargiulo cav. Gaetano id. da Formia a Cagliari id. - Nievo cav. Eugenio id. da Varese a Cuneo id. - Sinigallia cav. Achille id. da Rimini a Salerno id. - Santini cav. Cirillo id. destinato a Vicenza id.

Ministero Esteri.

Ieri l'on. Fusinato ha ricevuto l'Incaricato d'affari degli Stati Uniti d'America.

Sappiamo che il nostro Governo non ha intenzione ancora di provvedere alla nomina del nostro addetto militare a Parigi.

Ministero P. Istruzione.

Sono aperte sessioni straordinarie di esame durante il triennio 1899-901, presso le scuole normali per la concessione di patente superiore.

Gli esami cominceranno nel mese di ottobre.

Il Boll. dell'istruzione contiene il decreto delle Borse di studio per l'anno scolastico 1899-900 divisibili fra le scuole normali.

Il decreto è accompagnato dalla Circolare del Ministro contenente le istruzioni alle autorità scolastiche.

Il *Bollettino*, che uscirà oggi, contiene il seguente movimento fra gli ispettori scolastici:

Maestrelli Francesco da Caltagirone a Breno - Poli Giovanni da Catania a Mortara - Raccuglia Salvatore da Castroreale ad Acireale - Gnutti Vittorio da Mortara a Bergamo - Fabris Giuseppe da Adria a Forlì - Ramacci Antonio da Borgo Sandonnino e Borgotaro a Parma - Conti Edoardo da Massa a Borgo Sandonnino - Renzi Antonio da Paola a Melfi - Barni Giovanni da Clusone a Camerino - Gatti Vincenzo da Nuoro a Piedimonte d'Alife - Conti Raffaele da Matera ad Albenga - Sertori Umberto da Sulmona a Sondrio - Grimaldi Clodomiro da Albenga a Reggio Emilia - Bonferroni Luigi da Bergamo a Torino - Scaglione Francesco da Acireale a Catania - Pancera Paolo da Novi a Clusone - Ciavatta Giacomo da Pontremoli a Massa - Domini Giuseppe da Aosta ad Ivrea - Pirrone Giuseppe da Lagonegro a Castroreale - Nicotra Giuseppe da Cosenza a Catanzaro - Forte Paolo da Catanzaro a Gerace.

Sono state concesse le seguenti abilitazioni all'insegnamento nelle classi inferiori dei ginnasi: Santinelli Vincenzo, Pepe Giovanni.

Ministero Marina.

Ieri la r. nave *Calatafimi*, la torpediniera 98 con S. A. R. il principe Tommaso a bordo e le torpediniere 118, 65, 56, 115, 124, 66, 125, 61 e torpediniere *Aquila*, *Avvoltoio* e *Falco* sono partite da Gaeta per esercitazioni.

Col 1° ottobre p. v. il medico di 2.a cl. Monterisi Nicola è trasferto dal 1° al 2° dipartimento marittimo e destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Taranto.

Il direttore medico in posizione di servizio ausiliario, ascritto alla riserva navale, Mendini Francesco fu collocato a riposo, cessando contemporaneamente per ragione di età di appartenere alla riserva stessa, conservando il grado con la relativa uniforme, a decorrere dal 1° ottobre 1899.

Al ritorno a Spezia della *Trinacria* si imbarcherà il capo macchinista di 3.a cl. Senarega Nicola, il quale sarà sostituito sulla r. nave *V. Pisani*.

Il *C. Alberto* è partito da Napoli.

(S) **Zanzibar,** 19. — Ieri è arrivata la R. nave italiana *Staffetta*.

Il varo dell'"Agordat"

Napoli, 18. (*Nostra corrisp.*) — Il varo dell'incrociatore *Agordat* a Castellammare è fissato pel 28 corrente.

Causa la ristrettezza del recinto ove l'*Agordat* e la *Coatit*, anche prossima a vararsi, sono impostati, gli invitati assisteranno al varo dalla vasta terrazza della corderia, che sarà adibita ad uso di palco.

Nel detto giorno avrà anche luogo nel *Trotter Stabiese* il concorso ippico, che fu tempo fa differito per la circostanza.

Informazioni estere

Inghilterra e Transvaal.

(S) **Londra,** 19. — Il *Times* ha da Johannesburg: La guerra è considerata imminente. Il primo colpo di fucile è atteso da un giorno all'altro.

Il *Morning Post* ha da Pietermaritzburg: Un distaccamento di artiglieria transvaliana prese posizione a Volkrust.

Lo *Standard* ed il *Times* reclamano l'invio di un *ultimatum* al Transvaal.

(S) **Londra,** 19. — Distaccamenti di artiglieria e di fanteria sono partiti da Bombay e Brisbane per l'Africa del Sud.

(S) **Capetown,** 19. — Si annunzia con riserva, che il Transvaal sotto la pressione dello Stato Libero d'Orange, inviò all'Inghilterra un nuovo dispaccio più conciliante.

(S) **Lorenzo Marques,** 19. — Agenti Boeri sono arrivati a Komasipoork dove attendono un distaccamento di 250 boeri.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 19, ore 14,55. — Il corrispondente da Londra del *Berliner Tageblatt* apprende che nelle sfere dirigenti dell'Inghilterra si ritiene inevitabile la guerra col Transvaal.

Il Governo inglese cercherà tuttavia — se gli riesce — di tirare in lungo le trattative fino a che le truppe dall'Inghilterra e dall'India giungano in Africa.

Parigi, 19, ore 17,30 — Si dice che l'Inghilterra aspetti l'arrivo delle truppe dall'India per incominciare le ostilità.

Le truppe del Transvaal partirono per il confine.

FRANCIA

L'Alta Corte di Giustizia.

(S) **Parigi,** 19. — L'ufficio della Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia, sotto la Presidenza del senatore Berenger ha cominciato l'esame della requisitoria del Procuratore Generale.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 19, ore 16,25. — La requisitoria del Procuratore generale, Bernard, all'Alta Corte di Giustizia lascia incerti sulla gravità effettiva del complotto.

Nel *Figaro* Cornély osserva che essa non è da ammettere senza beneficio di inventario.

Qualche parte però è innegabile, basandosi su documenti certi come sulla ferocia degli antisemiti.

Il *Matin* dice che dai documenti appare che i voti dei reazionari non erano platonici; essi non riuscirono però nei loro intenti, non seguendoli il paese.

Nell'*Autorité* Cassagnac dice che una assemblea politica non può giudicare equanimemente in materia politica.

Nella *Lanterne* Viviani si rallegra che l'Alta Corte non lasci gli amici dei cospiratori perdersi nell'ostruzionismo.

Il *Figaro* dice che i lavori della Commissione per l'istruttoria dureranno quattro o sei settimane, e i dibattimenti un mese.

La morte di Sheurer-Kestner.

(S) **Parigi,** 19. — E' morto il senatore Scheurer-Kestner.

Il senatore Augusto Scheurer-Kestner aveva 66 anni essendo nato a Mulhouse (ora Mühlhausen) nell'Alsazia l'11 febbraio 1833. Si dedicò da giovane allo studio della chimica, e più tardi si diede all'industria, assumendo nel 1870 la direzione dello stabilimento industriale di suo suocero Kestner, da cui prese il secondo nome.

Entrò nella vita politica nel 1871 quale rappresentante dell'Alto Reno nella Assemblea nazionale. Dopo la pace di Francoforte, optò per la cittadinanza francese e fu deputato del dipartimento della Senna per varie legislature.

Nel 1876 fu eletto senatore inamovibile e da allora appartenne sempre al Senato. Scrisse in varii giornali e riviste scientifiche e lascia alcuni lavori notevoli di fisica e chimica.

Il senatore Scheurer-Kestner acquistò una certa celebrità quando due anni sono prese al Senato l'iniziativa della revisione del processo Dreyfus del 1894 che condusse attraverso le fasi generalmente note al processo di Rennes. Un po' perchè egli fu sopraffatto da elementi più giovani ed attivi, un po' perchè malato, Scheurer-Kestner passò presto in seconda linea, e negli ultimi tempi — per quanto riguarda l'affare Dreyfus — non si parlava più di lui.

La grazia al Dreyfus.

(S) **Parigi,** 19. — Il Consiglio dei Ministri decise in massima di accordare la grazia al capitano Dreyfus.

La grazia sarà resa effettiva fra alcuni giorni.

Il capitano Dreyfus desistette dal suo ricorso al Consiglio di revisione contro la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 19 ore 18,25. — La famiglia di Dreyfus prese in affitto una villa in Inghilterra vicino a Folkestone dove si recherà dopo che il capitano sarà stato graziato.

Parigi, 19, ore 17.30. — Il *Journal des Débats* dice che furono prese misure severe per impedire incidenti stanotte in occasione della partenza di Dreyfus insieme alla famiglia. Si ignora la loro destinazione.

Il massacro di Zinder confermato.

(S) **Parigi,** 19. — Il ministro delle Colonie, Decrais, ha ricevuto un rapporto ufficiale che conferma le informazioni precedenti sull'attacco della missione del colonnello Klobb.

Fu il capitano Voulet, solo presente, che comandò il fuoco.

BORSE E MERCATI

Roma, 18 settembre 1899.

Il mercato continua debole con affari limitatissimi. Anche la Rendita meno ferma fu trattata a 99.65 per fine corrente e 99.57 1[2 a 99.60 contanti.

Fra i valori pochissimi ebbero affari fatti. Condotte 295 — Risanamento 28.50 — Molini 103.50 dopo sfiorato 101 — Concimi 138 dopo 137 — Forni 165 — Montecatini 312 — Molini Alta Italia 272. Tutto il resto nominale.

Cambi piuttosto fermi.

Francia 107.52 1[2 — Londra 27.16.

Cambio dazio doganale 21 settembre L. 107.50.

Dal 18 al 24 — fino a L. 100 — L. 107.30.

BORSE ITALIANE — 19 settembre 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 62	99 57	99 55	99 63
Id. fine	— —	99 67	99 65	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 60	— —	110 50	— —
Az. B. d'Italia	969 —	— —	972 —	965 —
» B Generale	— —	91 —	— —	— —
» ferr. Medit.	558 —	556 —	557 —	556 50
» » Merid.	729 —	728 —	729 —	728 50
» di Torino.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	237 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	530 —	530 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	432 50	432 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	310 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	504 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	515 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 57	107 47	107 57	107 55
Berlino id.	132 85	132 75	— —	132 65
Londra id.	27 18	27 15	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 18	26 94

Consolidati - Media uff. del Regno, 17 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	99 58 1[2	97,58 1[2
4 1[2 netto	110.67 7[8	109.55 3[8
4 0[0 netto	99.43	97.43
3 0[0 lordo	63.72	62.52 52

Parigi, 19, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 35	— —
» 3 0[0 perp.	100 30	100 42	100 22
» 3 1[2 0[0	102 55	102 55	102 62
ITALIANA 5 0[0	92 75 92 72	92 65	92 70
turca	22 60	22 60	22 65
spagnuola	61 05 60 85	61 32	60 90
russa nuova	90 80	90 90	90 70
portoghese	— —	23 90	23 90
ungherese	— —	100 60	100 60
Egiziano 4 0[0	— —	107 80	107 80
Banca di Parigi	1055 —	1056 —	1052 —
Banca Ottomana	— —	566 —	566 —
Credito Fondiario	— —	715 —	710 —
Azioni Suez	— —	3597 —	3600 —
Lotti Turchi	— —	119 3/4	121 —
Fer. Meridion. ital.	— —	— —	680 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 %	6 7/8
su Londra	— —	25 27	25 26 1/2
su Madrid	23 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 19, ore 16,7 (fonte francese). — Parlasi nuova nota incidente Transvaal. Mercato migliore.

Parigi, 19 ore 15,35 (fonte italiana) — Disposizioni generali migliori parlasi nuova nota Krüger 100,42 — 15[75 — 92,85 — 680 — 22,60 — 26,75 365 — 61,35 — 30[50 — 60[25 — 1[1 — 1173 — 3595 — 1120 — 269 — 198 — 237 — 292 — 25,40 — 618 — 296 — 105 — 81,50.

Vienna, 19 migliore	18	19
C. austriaca	372 —	370 —
B. aust. ung.	117 90	117 90
Id. carta	100 05	99 95
N.ni oro	9 56 1/2	9 57
Lire ital.	44 47	44 50
C. Londra	120 60	120 60

Londra, 19, chiusura	19	19
N.i Cons.	104 3/8	104 5/8
Italiana	91 5/8	91 3/4
Turca	22 7/16	22 3/8
Egiziano	105 1/4	103 5/8
Argento	27 1/16	27 1/16

(S) **Vienna,** 10. — L'Assemblea generale degli azionisti della Banca austro-ungarica ha approvato l'accordo concluso coi Governi di Vienna e di Budapest riguardo alla proroga ed a modificazioni allo Statuto della Banca stessa.

Vers. alla B. d'Ingh. st. 77,000 - Rit. st.

Berlino, 19, ferma	18	19
Ital. cont.	92 60	92 60
f. mese.	92 70	92 70
Az. Merid.	134 40	134 10
» Medit.	103 60	103 40
Obb. ferr. 3 0[0	57 70	57 50
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	94 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 70	216 85
Cambio Italia	— —	75 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 1[2 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 7000
TENDENZA calma

Havre, 19 settembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendita probabili del giorno — Balle N. 1868
Prezzo fine settembre — L. 30 3[8
TENDENZA sostenuta

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 0000
Prezzo f. 31 25
TENDENZA sostenuta

Parigi, 19 settembre ore 1,11

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	23	75	26	—	
Avena	18	75	17	—	
Olio di colza	53	25	55	25	
Spiriti	39	—	38	—	
Zuccheri	104	50	105	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

PRIMAVERA

Romanzo di M. MARYAN

CAPITOLO XIV.

Ed era quella stessa sera che miss Janet Lisle ansiosa e commossa, era seduta sul banco erboso evocando col suo pensiero, le ombre di tutti quelli che essa aveva veduto scomparire per sempre sul fiume della vita, ragazzi, giovani, vecchi...

Allorchè il crepuscolo ebbe avviluppato con un velo sempre più cupo gli alberi immobili, le vaste praterie, e il fiume dalle acque azzurre e la notte avvicinandosi a sua volta, le stelle si mostrarono ad una ad una, e formarono nel cielo miriadi di punti luminosi, miss Janet Lisle si alzò infine e riprese lentamente la via verso casa. Le finestre della sala erano rischiarate, e la luce delle lampade, filtrando attraverso le tende di mussolo, proiettava sull'erba due striscie di pallida luce.

Essa oltrepassò il portico, tutto inghirlandato di meravigliosi rosai gialli, e penetrando nella sala, gettò intorno a sè, uno sguardo investigatore.

Non c'era nulla di più ridente ed insieme di più raccolto, che quella camera, luogo di predilezione di miss Lisle.

Una stoffa su fondo giallo pallido, con freschi fiorami rivestiva i muri, e copriva le vecchie seggiole altrevolte dorate, oggi scolorite dal tempo. I mobili antichi, ma belli e dalle linee irreprensibili, sostenevano libri, albums, mazzi di fiori; infine, su di un piano di forma antica, vi erano degli spartiti la cui scelta dava un'idea del gusto sicuro e severo. Tutto ciò indicava a quali occupazioni aveva ricorso miss Leslie, per colmare i suoi ozii prolungati ed allietare la sua solitudine: la musica, il disegno, la lettura degli storici e dei poeti; infine, in una paniera, sotto una pila di minuti oggetti dal tessuto grossolano, ma lindi e coscienziosamente accurati di fattura, vi era un libro di preghiere, vecchio e ingiallito, che doveva essere stato letto e riletto più volte.

CAPITOLO XV.

Un rumore di ruote risuonò nel silenzio della strada e il cuore tenero e affettuoso di miss Lisle si mise d'un tratto a battere. Essa si avanzò, tremante fino alla porta e un istante dopo, John deponeva su di un divano, con precauzioni infinite, la forma svelta e leggera di Maud.

— Mia cara figlia !...

— Cara cugina Janet!

La vecchia signora s'inginocchiò vicino alla giovane malata, che Marcella si affrettava di sbarazzare del suo scialle e della mantiglia in cui era ravviluppata.

Maud volse intorno uno sguardo pieno di una indicibile emozione, poi strinse la mano di miss Leslie.

— Eccomi dunque *at home*! Ho potuto decidere Reginaldo a ritornare in Inghilterra!.... Ah! cugina Janet, credetemi, la sua guarigione morale è cominciata. Possa io vederlo felice e utile e allora, che Iddio faccia di me quello che vorrà! Essa vide una nube sul volto dolce di Janet, e aggiunse sorridendo:

— S'egli mi lascia a voi non me ne lamenterò... Ma... non vi ho ancora presentato Marcella... Cara amica, voi conoscete già quasi la mia buona cugina Janet, e voi, cugina amerete Marcella Arny in assai breve tempo.

A partire del domani, miss Leslie e la giovane, legate in simpatia, per la comune affezione per Maud, sentivano che sarebbero diventate presto amiche.

Tutt'e due sedettero sotto i cedri; mentre discorrevano l'occhio commosso di Maud seguiva la corrente del fiume, il suo petto si dilatava a quella dolce brezza di giugno, ed essa assaporava con inesprimibile delizia la bellezza del " suo caro vecchio paesaggio inglese ".

Fu circa dieci giorni dopo che Reginaldo arrivò ai Cedri senza essere annunciato, secondo la sua abitudine.

Verso le sette di sera, mentre miss Lisle colla fronte al riparo di un ampio cappello di paglia, innaffiava i fiori appassiti del *parterre* che dava sulla strada, rialzò bruscamente la testa sentendosi chiamare da una voce maschia e dolce.

Reginaldo coperto di polvere, stava davanti alla griglia.

— Siete voi? esclamò essa tutta commossa, affrettandosi a tirare i pesanti chiavistelli. Ma che? giungete a piedi?

— Vengo dalla stazione della ferrovia; una mezz'ora di cammino, non è nulla con questo bel tempo. Come sta Maud?

— Essa riposa nella sala, vicino alla finestra aperta... Oh. Reginaldo, se sapeste come la troviamo meglio da quando è arrivata!

— Sono già le vostre cure, cara cugina Janet?

Egli l'abbracciò affettuosamente, fece un passo verso la casa, poi sembrò esitare a formulare una domanda.

— Vorrei credere che le mie cure siano veramente efficaci, disse miss Lisle rispondendo alle sue parole; ma bisogna far onore di questo meglio all'aria nativa... Poi ha una compagna così preziosa!

— Ah! voi amate la signorina Arny? diss'egli con vivacità, osservandola attentamente.

— Chi non l'amerebbe? I piccoli ragazzi del villaggio la conoscono già e corrono con simpatia incontro alla *dear French lady*: il vecchio Smith e Ann ne vanno pazzi, e lo stesso padre Strafford, venuto ieri per salutare Maud, mi disse che la bontà e la purezza sono dipinte sul suo volto.

Un sorriso di una dolcezza infinita animava i lineamenti di Reginaldo Beaufort, allorchè passò davanti a Janet, dicendole:

— Ed ora, cugina, vado ad abbracciar Maud.

Per quanto indifferenza, egli pretendesse risentire pel suo paese, qualunque fosse lo sprezzo che professasse per tutto ciò che era inglese egli non potè difendersi da una inesplicabile emozione, penetrando nella sala, ove era stato seduto ragazzo, sulle ginocchia di sua madre che aveva perduta, ove ogni mobile, ogni angolo gli richiamava qualche ricordo.

In tutti i dettagli dell'addobbo della camera, regnava un *comfort* tutto inglese — e nell'insenatura dell'ampia finestra, vicino alla quale era stata messa la poltrona di sua sorella, s'incorniciava quel famigliare e dolce paesaggio, ridente e poetico... un cielo pallido, delle praterie di un verde unico al mondo — di cui non aveva veduto in nessun luogo le rivali — i cedri secolari e il fiume in cui scintillavano i raggi del sole che tramontava.

Quando Maud, rivolgendosi d'un tratto, gettò un grido di gioia e gli tese le sue esili braccia, qualche cosa come una lagrima, inumidiva le sue palpebre.

La giovane inglese aveva messo nella sua toilette, una specie di ricercatezza, che parve a suo fratello di felice augurio. Un nodo bleu pallido sosteneva al collo la sua mantellina di mussola; Marcella aveva attaccati dei nastri dello stesso colore alle lunghe treccie, che incorniciando il suo viso coi loro fili d'oro, si ripiegavano perfino sullo scialle dell'India, che ricopriva il divano.

— Debbo prestar fede al roseo calore delle vostre guancie, e complimentarvi sulla vostra salute? chiese egli teneramente, dopo averla stretta fra le braccia.

— Sono così felice d'essere qui! Sapete che il morale entra per una parte considerevole nelle affezioni nervose è ciò che mi dice la mia ragione; ma il mio cuore diventa superstizioso. Mi immagino che il meglio fisico che provo, ha rapporti col meglio della vostr'anima.

" Il padre Strafford sorride delle mie idee, ma non mi sgrida però troppo... Bisogna che il vostro spirito sia più calmo e meno amareggiato, perchè abbiate infine consentito a ricondurmi qui.

Allora, sento in me maggior vita, godo sino all'ebbrezza nel ritrovare le vestigia del passato nell'udire continuamente questo caro linguaggio famigliare, che è pel mio orecchio, dolce quanto una musica.

Reginaldo sorrise, mentre dava uno sguardo rapido sul prato. Gli occhi di Maud seguivano i suoi.

— E' Marcella che sta là in fondo sotto i Cedri, diss'ella, rispondendo al suo pensiero; non la riconoscete, colla sua bianca veste?

Si misero a discorrere, poi Reginaldo tacque bruscamente. Maud cercò di nuovo la direzione del suo sguardo e scorse Marcella che rientrava con miss Lisle.

Quale contrasto, fra il portamento incerto di quest'ultima, e il passo elastico e sicuro della giovane francese!

Marcella aveva la testa scoperta; le sue brune treccie, sfioravano i ricci grigii della vecchia signora; la sua veste di *piquè* bianco ornata di alcuni nodi di velluto nero, risaltava sulla seta sbiadita e scura che rivestiva la sua compagna. Forse vi era nel cuore della più giovane delle due, una minor parte di pace e di speranza; forse il soffio del dolore che non fa distinzione d'età l'aveva più profondamente straziato.

Ma a vederle così, l'una era l'immaginazione vivente della bellezza, della giovinezza della forza confidente, l'altra, quella della stanchezza, e nello stesso tempo della rassegnazione.

Essa vennero a sedersi nella sala; il giorno declinava, ma nessuno pensava a chiedere i lumi. Il crepuscolo era così dolce, e la sua luce indecisa, così favorevole ai discorsi intimi!

— Marcella, suonate qualche cosa, disse d'un tratto miss Beaufort. Sono già dieci o dodici giorni che siete quà, e non avete ancora provato il piano di cugina Janet...

" Qualche cosa di dolce e di melanconico, che armonizzi con quest'ora simpatica...

Marcella prese a caso un libro di musica, e glie lo apportò sorridendo. Maud lo sollevò, per profittare dell'ultimo chiarore, e lo sfogliò alcuni istanti.

— Weber! Sì, amo questo poetico tedesco. Questo cara...

Marcella si chinò, lesse il titolo, e chiuse il libro.

— Chi non sa questa pagina a memoria? Chi non l'ha suonata mille volte senza stancarsene? mormorò essa arrestando con un gesto Reginaldo che si disponeva ad accendere le candele.

Essa sedette davanti al piccolo piano, e preludiò un istante, per provarlo. Era giusto; ma che suoni deboli e argentini! Si sarebbe detto un'arpa; vi era nella eco di ogni nota una vibrazione strana e prolungata.

Maud s'appoggiò ai cuscini, mentre miss Lisle agitava il suo *crochet* nell'ombra, e Marcella cominciò la *Dernière pensée*, questo capolavoro immortale, a volte a volte dolce come un lamento nervoso e straziante come un rimpianto, sublime come la rassegnazione.

Ma alle prime battute un accento soffocato l'interruppe:

— Non questo!.. Oh! non questo!

La cugina Janet era ritta in piedi e tremava convulsivamente.

Maud si sollevò con vivacità, e Reginaldo si avvicinò.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10	Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Civitavecchia	5,35	8,—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9,20	12,5	15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,45	16,40	—	19,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	19,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	7,—	9,4	11,03	16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,28	16,35	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,25	—	10,—	18,03	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	14,—	—	18,25	20,10	—
Pisa	6,51	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	23,20
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	22,58
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,32	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	7,50	13,30	19,35	21,20	22,21	—	0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,51	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,10	6.	7,52	9,30	11,—	15,—	18,—	—	festiv.
Bagni a.	6,18	7,2	9,—	10,32	12,8	16,8	19,8	—	
Tivoli a.		7,41	9,38	11,11	12,47	16,47	19,47	—	
Tivoli p.	festiv.	5,25	—	8,26	10,3	11,30	15,30	17,30	19,13
Bagni p.		6,4	8,3	9,5	10,41	12,8	16,3	18,10	19,50
Roma a.		7,12	9,5	10,13	11,43	13,16	17,16	19,18	20,58